



## Verbale

# Consiglio comunale del 15 maggio 2017 Prima sessione ordinaria

In conformità all'art. 51 LOC il Consiglio comunale è convocato in seduta di aggiornamento con le seguenti

### TRATTANDE

1. Approvazione verbale della seduta del 13 febbraio 2017;
2. Investitura nuovo Consigliere Signor Frapolli Stelio in sostituzione del Consigliere Signor Pasta Tiziano;
3. Dimissioni Consigliera Signora Botta Cristina;
4. Dimissioni Consigliera Signora Casagrande Manuela;
5. Nomina dell'Ufficio Presidenziale;
6. Eventuali aggiornamenti delle Commissioni permanenti;
7. Aggiornamento delle Commissioni verifica dei conti;
8. **MM. N. 101 /2016**  
Richiesta di un credito di CHF 810'000.-- per la demolizione dello stabile ex-Jelmoli al mappale n. 767 RFD Mendrisio /Sezione Mendrisio e per la procedura di concorso per la sistemazione di Piazza del Ponte;
9. **MM N. 15 /2017**  
Richiesta di un credito quadro di CHF 800'000.-- per il rinnovo del parco veicoli e mezzi speciali per le squadre esterne UTC periodo 2017-2020;
10. **MM N. 17 /2017**  
Richiesta di un credito quadro di CHF 1'380'000.-- per la gestione del Verde Pubblico e delle aree naturali e boschive, per il periodo 2017-2020;
11. **MM N. 18 /2017**  
Risposta alla Mozione presentata in data 8 marzo 2016 dai Consiglieri comunali Françoise Gehring Amato, Grazia Bianchi, Giancarlo Nava, Marcella Bianchi, Samuele Cavadini, Daniele Caverzasio, Emiliana Ceré, Claudia Crivelli Barella, Francesca Luisoni, Davina Fitas, Paolo Danielli sul tema "Introduzione del bilancio di genere a Mendrisio";

12. **MM N. 19 /2017**

Risposta alla mozione presentata in data 12 giugno 2016 dai Consiglieri comunali Massimiliano Robbiani, Benjamin Albertalli, Cristina Botta e Lorenzo Rusconi sul tema "Per una diminuzione dei Consiglieri comunali da 60 a 45 membri";

13. **MM N. 20 /2017**

Richiesta di un credito di CHF 1'300'000.-- per la sistemazione di Via Laveggio Superiore e allacciamento alla nuova "Rotonda Stand di tiro" di Via Penate;

14. **MM N. 21 /2017**

Messaggio accompagnante 14 domande di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio;

15. **MM N. 26 /2017**

Risposta alla mozione del 12 marzo 2014

"Togliamo dalla zona edificabile un'area verde pregiata di proprietà del Comune: un primo esempio virtuoso di Quartiere Giardino";

16. Designazione nuovo rappresentante in seno all'Associazione servizio medico dentario regionale Mendrisiotto e Basso Ceresio (SMDR);

17. Interpellanze e mozioni.

Sono scusate le assenze dei Consiglieri comunali:  
Allio Alessio, Botta Cristina, Calderari Tiziano, Carrara Andrea, Carrara Daniela, Ferrari Mario, Fitas Davina, Pereira Mestre Ricardo.

1	ALBERTALLI Benjamin	26	GEHRING AMATO Françoise
2	ALLIATA Darica	27	GHISLETTA Andrea
3	AOSTALLI Manuel	28	HOEHLE Dominik
4	BATTAGLIA-RICHI Evelyne	29	LUISONI Francesca
5	BERETTA PICCOLI Luca	30	LUPI Marco
6	BIANCHI Grazia	31	MANZOCCHI Gabriele
7	BIANCHI Marcella	32	MERONI Monica
8	BIANCHI Orio	33	NAVA Giancarlo
9	BORDOGNA Massimiliano	34	PADLINA Gianluca
10	BORDOGNA Niccolò	35	POLO Alessandro
11	BOSSHARD Vera	36	POLONI Giovanni
12	CANONICA Claudio	37	POMA Fabrizio
13	CARRI Andrea	38	PONTI Gabriele
14	CASAGRANDE Manuela	39	REZZONICO Nicola
15	CERÈ Emiliana	40	ROBBIANI Massimiliano
16	CERUTTI Massimo	41	ROSSI Davide
17	CONCONI Alberto	42	RUSCA Gualtiero
18	CRIMALDI Vincenzo	43	RUSCONI Lorenzo
19	CRIVELLI BARELLA Claudia	44	SISINI Cesare
20	CROCI Andrea	45	STANGA Daniele
21	DANIELLI Paolo	46	STEPHANI Andrea
22	FIENI Marcello	47	SUTTER Nadir
23	FOLETTI Flavio	48	TELA Alessandra
24	FONTANA Tiziano	49	TOMMASINI Gian-Paolo
25	FRAPOLLI Stelio	50	TRENTO Fiorenza
		51	VALTULINI Patrick

Eseguito l'appello nominale e constatata la presenza di N. 48 Consiglieri all'inizio della seduta, la Presidente dichiara aperta la seduta.

#### **I. TRATTANDA Approvazione verbale della seduta del 13 febbraio 2017**

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, la Presidente mette quindi in votazione l'approvazione del verbale inerente la seduta del 13 febbraio 2017, **che è approvato con 48 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente l'approvazione del verbale della precedente seduta del Consiglio comunale.

## II. TRATTANDA

### **Investitura del nuovo Consigliere Signor Frapolli Stelio in sostituzione del Consigliere Signor Pasta Tiziano**

La Presidente passa all'investitura del nuovo Consigliere Signor Frapolli Stelio.

In base alla Legge sull'esercizio dei diritti politici, la Presidente invita il Signor Frapolli Stelio a dare lettura della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi.

Il Signor Frapolli Stelio legge la dichiarazione di fedeltà, la quale è accolta con un applauso dal Consiglio comunale.

Il numero dei Consiglieri è ora asceso a 49.

## III. TRATTANDA

### **Dimissioni Consigliera Signora Botta Cristina**

La Presidente richiama la lettera di dimissioni dalla carica di Consigliera comunale della Signora Botta Cristina, nonché il preavviso favorevole dato alla stessa dalla Commissione delle Petizioni.

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, la Presidente mette in votazione le dimissioni della Consigliera comunale Signora Botta Cristina, **che sono accolte con 49 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente le dimissioni della Consigliera comunale Signora Botta Cristina.

Il numero dei Consiglieri è ora asceso a 51.

## IV. TRATTANDA

### **Dimissioni Consigliera Signora Casagrande Manuela**

La Presidente richiama la lettera di dimissioni dalla carica di Consigliera comunale della Signora Casagrande Manuela, nonché il preavviso favorevole dato alla stessa dalla Commissione delle Petizioni.

La Presidente apre la discussione e prende la parola il Consigliere Poloni Giovanni.

#### **Consigliere Poloni Giovanni:**

A nome del Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali Radicali ringrazia la Consigliera Casagrande Manuela per il suo impegno per il Partito. Con piacere annuncia che resterà a disposizione della comunità. Ricorda come la Signora Casagrande Manuela svolga un importante lavoro sul territorio.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, la Presidente mette in votazione le dimissioni della Consigliera comunale Signora Casagrande Manuela, **che sono accolte con 50 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente le dimissioni della Consigliera comunale Signora Casagrande Manuela.

Il numero dei Consiglieri è ora sceso a 50.

**V. TRATTANDA  
Nomina dell'Ufficio Presidenziale**

La Presidente invita i Capi-Gruppo a voler formalizzare le loro proposte per la costituzione dell'Ufficio Presidenziale del Consiglio comunale.

Il Consigliere Robbiani Massimiliano, per il Gruppo Lega dei Ticinesi/UDC/Indipendenti, propone quale Presidente il Consigliere Rusconi Lorenzo.

**Il Consigliere Rusconi Lorenzo è eletto per acclamazione Presidente dell'Ufficio Presidenziale.**

Il Consigliere Poloni Giovanni, per il Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali Radicali, propone quale I. Vice-Presidente il Consigliere Rezzonico Nicola.

Il Consigliere Padlina Gianluca, per il Gruppo Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani, propone quale II. Vice-Presidente il Consigliere Danielli Paolo.

**Per acclamazione sono eletti i Consiglieri Rezzonico Nicola, quale I. Vice-Presidente, nonché Danielli Paolo in veste di II. Vice-Presidente del Consiglio comunale.**

**Per acclamazione sono confermati quali scrutatori i Consiglieri Lupi Marco per il Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali Radicali e Valtulini Patrick per il Gruppo Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani.**

Su invito del Presidente il Segretario comunale procede alla lettura della formazione dell'Ufficio Presidenziale.

<u>Presidente</u>	RUSCONI Lorenzo
<u>I° Vice-Presidente</u>	REZZONICO Nicola
<u>II° Vice-Presidente</u>	DANIELLI Paolo
<u>Scrutatori</u>	LUPI Marco VALTULINI Patrick

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione riguardante la nomina dell'Ufficio Presidenziale.

Il numero dei Consiglieri è ora asceso a 51.

## **VI. TRATTANDA**

### **Eventuali aggiornamenti delle Commissioni permanenti**

Il Presidente chiede se vi sono aggiornamenti riguardanti le Commissioni permanenti.

#### **Consigliere Robbiani Massimiliano:**

A nome del Gruppo Lega dei ticinesi, UDC e Indipendenti interviene proponendo quale nuovo membro della Commissione della Petizioni il Consigliere Frapolli Stelio, in sostituzione del Consigliere Sutter Nadir.

La proposta del Gruppo Lega dei ticinesi, UDC e Indipendenti è accolta tacitamente.

La Commissione delle Petizioni risulta ora così composta:

<b>Commissione delle Petizioni</b>	ALLIATA CEPPI Darica	BORDOGNA Niccolò
	CARRARA Daniela	CONCONI Alberto
	FITAS Davina	FRAPOLLI Stelio
	LUPI Marco	MERONI Monica
	NAVA Giancarlo	POMA Fabrizio
	TRENTO Fiorenza	

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione riguardante l'approvazione dell'aggiornamento della Commissione delle Petizioni.

## **VII. TRATTANDA**

### **Aggiornamento delle Commissioni verifica dei conti**

Il Presidente invita il Capo Gruppo del Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali Radicali a formulare la proposta del nominativo del nuovo supplente delle Commissioni verifica dei conti: Azienda Elettrica, Azienda Acqua Potabile e Azienda Gas.

#### **Consigliere Poloni Giovanni:**

In sostituzione della Consigliera Signora Casagrande Manuela il Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali Radicali propone di nominare quale nuovo supplente delle Commissioni verifica dei conti Azienda Elettrica, Azienda Acqua Potabile e Azienda Gas il Consigliere Lupi Marco.

La proposta del Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali Radicali è accolta tacitamente.

Le Commissioni verifica dei conti sono ora così composte:

<b>Azienda Elettrica</b>	
<u>Membri (3)</u>	CALDERARI Tiziano
	HOEHLE Dominik
	POMA Fabrizio
<u>Supplenti (2)</u>	LUPI Marco
	PADLINA Gianluca

<b>Azienda Acqua Potabile</b>	
<u>Membri (3)</u>	CALDERARI Tiziano
	HOEHLE Dominik
	POMA Fabrizio
<u>Supplenti (2)</u>	LUPI Marco
	PADLINA Gianluca

<b>Azienda Gas</b>	
<u>Membri (3)</u>	CALDERARI Tiziano
	HOEHLE Dominik
	POMA Fabrizio
<u>Supplenti (2)</u>	LUPI Marco
	PADLINA Gianluca

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione riguardante l'aggiornamento delle Commissioni verifica dei conti.

#### **Consigliera Crivelli Barella Claudia:**

Linus, il personaggio creato dalla penna di Charles Schulz, si aggirava con la sua coperta affermando "Amo l'umanità...è la gente che non sopporto!". Parafrasando, potrei dire: amo le istituzioni, sono i Municipi e i Consigli comunali che a volte mi causano problemi! Pur con il rispetto e l'umana simpatia per ogni singolo Municipale e per ogni Consigliere e Consigliera comunale, devo confessarvi che è stato un anno a volte difficile per me, e credo di poter parlare in qualità ancora di Presidente anche a nome di molti di voi, per simili o per opposte motivazioni. Non facile trovarmi dalla parte dell'opposizione su due grandi temi che hanno catalizzato l'attenzione di quest'anno legislativo, culminati con due referendum: uno su Piazza del ponte, e uno sulla trasformazione in SA delle AIM. Consapevole di rappresentare tutto il Consiglio comunale, e dunque attenta a non espormi mediaticamente, ci sono stati momenti nei quali ho dovuto fare i conti con la distanza di visioni tra il mio Gruppo e il plenum consiliare. Inoltre, secondo coscienza, ho dovuto fare delle scelte di astensione, ad esempio non assistendo all'inaugurazione del Centro di Pronto Intervento: mi è spiaciuto non festeggiare insieme alla Polizia, ai Pompieri e alla Protezione civile, corpi istituzionali che godono di tutto il mio rispetto e della mia ammirazione, ma sarebbe stato un atto di puro formalismo presenziarvi non avendo mai approvato un credito per questo Centro, che considero, insieme alle persone che rappresento, sovradimensionato. La falsità e il presenzialismo non sono nelle mie corde, in compenso ho vissuto con sincero piacere i vari eventi ai quali ho avuto il privilegio di assistere: l'inaugurazione del sito archeologico di Tremona, le mostre, i concerti, le tante manifestazioni e soprattutto il contatto con la popolazione che mi hanno spesso riempito il cuore di gioia. Dovremmo tutti, Municipali e Consiglieri comunali, ricordare che il nostro ruolo è la rappresentanza della gente di Mendrisio, e che le nostre decisioni vanno prese interrogando prima di tutto la nostra coscienza e il volere del popolo. Mendrisio ha dei

problemi: e questi problemi non sono di tipo finanziario, per quanto noi qui dentro si faccia un gran parlare di questioni fiscali e di aumento del moltiplicatore, a volte anche drammatizzando i toni. I veri problemi di Mendrisio sono quelli che condividiamo con il resto del pianeta, e sono di tipo ambientale: perché non siamo una realtà separata, per quanto a volte ci piaccia pensarlo. E se è certo che non saremo noi a poter risolvere i problemi di surriscaldamento climatico e di polveri sottili, è altrettanto vero che dobbiamo fare la nostra parte, chiedendoci ogni giorno, nella nostra vita privata e nella nostra funzione di Consiglieri comunali e di Municipali, che cosa possiamo fare concretamente per la questione ambientale. Cari colleghi, care colleghe, senza la Natura dalla nostra parte, abbiamo un bel darci da fare per creare costruzioni, per assicurare lavori, per muoverci agevolmente: senza una difesa convinta della biodiversità, del territorio e della qualità dell'aria, non è data la possibilità di una vita degna di questo nome. Già ora, a Mendrisio si vive peggio di un tempo: abbiamo svenduto la nostra terra per un po' di soldi, e i risultati sono sotto gli occhi di tutti noi: chi può, fugge per respirare e per godere di un po' di natura. Molti si ammalano: sono aumentati sul nostro terreno i casi di diverse malattie dovute all'inquinamento, come ci mettono in guardia gli studi medici. C'è molto risentimento, e rancore, e poca voglia di vivere insieme: c'è molta solitudine, aldilà della retorica di come si vive bene a Mendrisio negli incontri fra politici. Tempi passati, tempi che cambiano. Dobbiamo cambiare anche noi, e trovare nuovi modi di coinvolgere la gente, di trovare il piacere di stare insieme ora che siamo diventati una Città in cui tutto è inevitabilmente più complesso e inserito in una realtà globale che non esito a definire terrificante. Non sono ottimista, a volte non penso che ce la faremo...ma è proprio quando si perde la speranza che il dovere e il coraggio impongono di andare avanti. Auguro forza al mio successore e a tutti voi, e ringrazio chi in quest'anno è stato gentile con me, perché la gentilezza salva il mondo. Io ho cercato di esserlo con tutti voi, senza falsità e con sincero rispetto, sapendo che siamo tutti sulla stessa barca, e che le acque sono tempestose. Facciamo il meglio che possiamo, cercando di non perdere il rispetto e la fiducia reciproca, aiutandoci nelle nostre diverse sensibilità e capacità per il bene di Mendrisio. (trascrizione del testo originale)

### **Presidente Rusconi Lorenzo:**

Non riesco a nascondere il comprensibile sentimento di emozione che provo ora che mi avete chiamato a ricoprire questa importante carica istituzionale. Accolgo l'investitura a primo cittadino della Città di Mendrisio con gioia ed emozione. È un grande onore per me essere qui questa sera ma anche un grande onere. Questa carica mi stimola a continuare a lavorare per il bene della Città di Mendrisio ma soprattutto desidero poter costruire qualcosa per le generazioni future. Detto questo, il mio primo pensiero non può non andare a tutti coloro che ci hanno preceduto ricoprendo queste cariche pubbliche con passione, impegno, senso di responsabilità ed abnegazione. Sono estremamente contento per questa nomina plebiscitaria. Desidero essere il Presidente di tutti ma soprattutto desidero poter lavorare in sintonia con ognuno di voi nel pieno rispetto reciproco. La qualità delle nostre parole e dei nostri fatti, farà la qualità della nostra Assemblea. Desidero che vi sia sempre una partecipazione civile nel pieno rispetto della tradizione democratica iniziata da Romolo, primo re di Roma, e proseguita dai greci. A queste nobili origini della nostra tradizione rendiamo omaggio tutte le volte che ci riuniamo per celebrare il sacro rito della democrazia e come diceva Aristotele: la forma è sostanza. Chi mi conosce sa che ho un carattere forte ma semplice, aperto e cordiale. Sarà un piacere conoscervi personalmente e il mio augurio è che in quest'anno si possa lavorare in maniera aperta e schietta. Con alcuni di voi ho trascorso alcuni anni di scuola come compagni di classe. Ora a distanza di quasi 30 anni mi ritrovo a parlarvi da questa sala, un sogno che si avvera. Si avvera dopo solo 13 mesi. Prima di terminare desidero lanciare un appello ai giovani di occuparsi di politica con l'unico scopo di migliorare, di rendere più accogliente e più bella la nostra amata Città, con il rispetto delle idee degli altri, a prescindere dall'appartenenza politica, della razza e della religione. Termino con il

desidero di ringraziare i miei figli, Andrea e Cédric presenti in sala, e la mia compagna che sento profondamente e fortemente vicino a me. Con l'aiuto di Dio e la perspicacia degli uomini, insieme faremo un buon lavoro per Mendrisio. Ne sono sicuro. Non chiedere al tuo paese cosa può fare per te, ma chiediti cosa tu puoi fare per lui. Un grazie di cuore a tutti e buon lavoro. (trascrizione del testo originale)

#### **VIII. TRATTANDA**

##### **Richiesta di un credito di CHF 810'000.-- per la demolizione dello stabile ex-Jelmoli al mappale n. 767 RFD Mendrisio /Sezione Mendrisio e per la procedura di concorso per la sistemazione di Piazza del Ponte**

Il Presidente richiama il MM N. 101 /2016 e il rapporto della Commissione delle Opere Pubbliche che ne raccomanda l'approvazione con l'emendamento chiedente di stralciare il punto 2 del dispositivo di risoluzione "È approvato un credito di CHF 160'000.-- (IVA compresa) relativo al concorso per la sistemazione di Piazza del Ponte".

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Croci Andrea.

#### **Consigliere Andrea Croci:**

Nonostante la votazione del 25 settembre 2016 non vertesse direttamente su questo punto, è un dato di fatto chiaro a tutti che la popolazione di Mendrisio desidera l'abbattimento dello stabile ex Jelmoli. Pertanto riteniamo che sia un dovere del Consiglio comunale approvare il credito richiesto a tale scopo, procedendo alla sua demolizione in tempi rapidi. La scelta di rinunciare, per il momento, al credito per la procedura di concorso relativa alla sistemazione della piazza ha due motivazioni di fondo.

- La prima è dettata dalla necessità di rispettare la volontà popolare chiaramente espressa nonché quella di attendere che questo Consiglio comunale abbia ad esprimersi sulla mozione dei Verdi che chiede una nuova pianificazione per la piazza ed il suo comparto.
- Secondariamente, visti i tempi che corrono e tenuto conto anche della decisione popolare di non autorizzare il cambio di veste giuridica alle nostre AIM, ci tocca l'obbligo di evitare il dispendio di denaro pubblico per procedure che potrebbero complicare la nuova pianificazione.

Siamo per altro convinti che lo spazio vuoto lasciato dalla demolizione favorirà il lavoro di chi, dopo pubblicazione del relativo bando pubblico, sarà chiamato a proporre una nuova soluzione per la Piazza del Ponte e l'intero comparto cui essa appartiene. (trascrizione del testo originale)

#### **Consigliere Stanga Daniele:**

Prendo brevemente la parola per illustrare i motivi che mi hanno portato a sottoscrivere il rapporto commissionale comprendente l'emendamento che chiede di rinunciare, per ora, al concorso per la sistemazione di Piazza Ponte. La variante di Piano Regolatore bocciata, a suo tempo, dalla maggioranza dei votanti al referendum, prevedeva la possibile edificazione di una "torre" alta 26 metri (torre che avrebbe preso il posto dell'edificio che, questa sera, dovremo decidere se abbattere o meno). A mio modo di vedere è stata proprio l'eventualità di un'edificazione così importante che ha convinto molti cittadini ad avversare quella variante. Alcuni di questi cittadini vorrebbero avere, in quel comparto, uno spazio vuoto, una vera e propria piazza, mentre altri, me compreso, non sono contrari, a priori, a nuove edificazioni pensate per favorire una buona fruizione della piazza stessa. A questo punto mi sembrerebbe affrettato votare un credito per il concorso di sistemazione della Piazza senza aver provveduto alla realizzazione di una variante

pianificatoria del “comparto di Piazza Ponte rispettosa del contesto storico culturale delle preesistenze” come giustamente chiede anche il Comitato Referendario per “Un’effimera Piazza del Ponte? No grazie”. Il timore di un allungamento dei tempi per la realizzazione di un progetto definitivo è senz’altro condivisibile ma sono dell’idea che vedere per un periodo di tempo questo grande spazio vuoto (che sarà, comunque, reso fruibile alla popolazione) potrà aiutare i futuri progettisti, e tutta la cittadinanza, a rendersi conto se, e eventualmente come, quello spazio andrà “riempito”. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Stephani Andrea:**

Vorrei iniziare questo intervento riprendendo una frase contenuta nel Rapporto della Commissione delle Opere Pubbliche a firma Lorenzo Rusconi. “La Commissione delle Opere Pubbliche non ha mai messo in dubbio la demolizione dello stabile, per altro cresciuta in giudicato e forte della volontà popolare”. Già, la volontà popolare. Interpretare l’esito di una votazione – e in particolare comprendere la “volontà del popolo sovrano”, espressa da migliaia di singoli individui profondamente diversi tra loro, attraverso un semplice monosillabo (sì/no) tracciato su di una scheda, lontano da occhi indiscreti nel segreto dell’urna elettorale – è un po’ come vestire i panni degli aruspici, gli indovini etruschi che, nell’antichità, leggevano il futuro osservando le interiora degli animali sventrati in nome degli Dei. L’unica certezza è che, almeno su di un punto, la Commissione delle Opere Pubbliche ha raggiunto (quasi) l’unanimità: l’ex Jelmoli “delendus est”; ossia è da abbattere. Come è stato ripetuto più volte e da più parti anche durante i lavori commissionali, la demolizione va portata avanti senza indugi, al fine di dare un segnale alla popolazione di Mendrisio che su questo tema si è espressa nella votazione dello scorso 25 settembre. Posto questo caposaldo, il nocciolo della questione relativa all’abbattimento dell’ex Jelmoli resta quello di capire la portata ed il reale impatto dell’emendamento proposto dal Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali Radicali, ovvero la rimozione dal Messaggio Municipale N. 101 /2016 del credito per la sistemazione provvisoria di Piazza del Ponte nell’attesa dell’evasione della mozione dei Verdi e della pianificazione definitiva del comparto. Dopo discussione e approfondimenti all’interno del nostro Gruppo, ci siamo interrogati su quale fosse l’iter maggiormente rispettoso della già citata volontà popolare. Le motivazioni sinora addotte dal Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali Radicali a sostegno dell’emendamento ci sono subito apparse un po’ fumose. Se davvero la volontà unanime di questo lodevole Consiglio comunale è quella di demolire l’edificio in questione, non riscontriamo l’impellente necessità di riservare al credito per la sistemazione provvisoria della piazza un Messaggio Municipale “ad hoc”, ancora da allestire, preavvisare e successivamente votare. Premesso che, a seguito dell’abbattimento, una qualsivoglia sistemazione del mappale 767 sia imprescindibile, non vediamo quali benefici si possano ottenere con una manovra che, in fin dei conti, avrà come unica conseguenza quella di procrastinare ulteriormente la pianificazione del comparto, senza per altro portare alcun tangibile beneficio. Pertanto, crediamo che il Messaggio Municipale N. 101 /2016 sia più aderente alle aspettative della popolazione di Mendrisio e che, in estrema sintesi, la proposta del Municipio interpreti in maniera più fedele l’esito delle urne e incarni meglio la “volontà del popolo sovrano”. E tutto ciò, risparmiando all’Esecutivo l’ingrato compito di scrutare tra le viscere del voto dello scorso 25 settembre, visto che il Messaggio Municipale in oggetto è stato redatto prima ancora della consultazione popolare. In conclusione, il gruppo dei Verdi invita a votare il Messaggio Municipale N. 101 /2016 così come presentato e a respingere l’emendamento per la scissione del credito per la sistemazione provvisoria della piazza. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Albertalli Benjamin:**

A nome del Gruppo Lega/UDC e Indipendenti, desidera sottolineare che il suo Gruppo, così come due Commissari della Commissione delle Opere Pubbliche, hanno concordato sin da subito con i contenuti del Messaggio Municipale N. 101 /2016, approvandolo senza

alcuna esitazione. Questo, in particolare, per dar seguito alla volontà popolare e quale segno di rispetto verso i cittadini di Mendrisio, che qui rappresentiamo. Ritiene inoltre assolutamente importante la richiesta della Commissione di includere nella giuria per la sistemazione di Piazza del Ponte almeno uno o meglio ancora due membri del Consiglio comunale, con diritto di voto. Allo stesso tempo considera l'emendamento del credito per la progettazione e la sistemazione di Piazza del Ponte, pari a CHF 160'000.--, una scelta responsabile e condivisibile, e uno strumento con cui evitare uno spreco di risorse che potranno poi essere impiegate in maniera più efficiente, quando la sistemazione di Piazza del Ponte sarà definitiva.

#### **Consigliere Sutter Nadir:**

Interviene ricordando la bella frase di Catone «*Carthago delenda est*» o meglio “Cartagine deve essere distrutta”: ritiene che la volontà popolare sia stata espressa chiaramente. Nessuna delle persone incontrate ha manifestato dei dubbi se costruire o no, ed è importante tenerne conto.

#### **Consigliere Cerutti Massimo:**

Analizzando la richiesta di questo credito per il Messaggio Municipale N. 101 /2016 vorrei portare le seguenti riflessioni personali:

1. Credo che un eventuale abbattimento sia opportuno qualora fosse approvato un progetto definitivo per la sistemazione di Piazza del Ponte con gli attuali indici.
2. Pertanto ritengo sia necessario accelerare i tempi per consentire con il credito di progettazione/concorso la sistemazione di questo importante sedime nel centro di Mendrisio. Un progetto che dovrà comprendere tutti i parametri necessari a far vivere una piazza e non solo, come pure collegare le due vie pedonali del magnifico Borgo.
3. L'eventuale demolizione immediata toglierà i 10 posteggi attuali e ciò causerà disturbi e disagi ai commercianti, ai residenti e all'esecuzione delle manifestazioni (ad esempio la Sagra del Borgo o le Processioni storiche) nel centro di Mendrisio.
4. Si creeranno spese supplementari, come l'apertura di un'installazione di cantiere e la sistemazione provvisoria, quando si potrebbero risparmiare al momento di un'apertura e sistemazione definitiva della Piazza. Risparmi e benefici per l'attuale situazione finanziaria Comunale (vedi preventivi 2017).
5. Nel Messaggio Municipale N. 101 /2016 al punto 2.7 sesta frase - sistemazione finale: si evidenzia che nel caso in cui al momento della fine dei lavori di demolizione non si sarà ancora in possesso dell'esito del concorso o del credito per eseguirlo l'area sarà sistemata nel modo seguente:  
Puntellazione della soletta – cordoli - impermeabilizzazione – posa di stuoia – riempimento con terreno vegetale per almeno 50 cm e semina prato verde. Questi costi non sono previsti dal Messaggio Municipale citato e quindi soggetti a una nuova richiesta di credito con approvazione da parte del Consiglio comunale
6. A una mia domanda ben precisa in gestione mi hanno confermato che l'immobile ex-Jelmoli non crea oggi costi di gestione, mentre con una sistemazione provvisoria si andrebbero a crearne, come ad esempio il taglio dell'erba e una manutenzione decorosa durante i periodi estivi e non solo, necessarie per un sedime nel centro di Mendrisio.

Concludo con una riflessione: ricordo che a settembre 2016 è stata respinta l'adozione di variante del Piano Regolatore della Città di Mendrisio comparto Speciale e “Piazza del Ponte”, e non l'adesione solo ed esclusivamente della demolizione dello stabile ex-Jelmoli. (trascrizione del testo originale)

#### **Consigliere Rezzonico Nicola:**

Desidera fare chiarezza su alcuni aspetti e per questo è bene ricordare l'iter al quale la tematica è stata sottoposta. Il Messaggio Municipale è datato 18 marzo 2016; dopo questa data è stato demandato alla Commissione delle Opere Pubbliche i cui lavori si sono

interrotti a seguito della raccolta delle firme per il referendum. Di conseguenza il Municipio ha sospeso Messaggio Municipale. Si è poi svolta la votazione popolare e l'esito della stessa è conosciuto da tutti. Senza interpretare il voto come tale si può dire che l'abbattimento è voluto da tutte le forze politiche, dalla popolazione e a tutti i livelli; quindi anche il suo Gruppo evidentemente sostiene l'abbattimento dello stabile ex-Jelmoli. La vera discussione nasce ora una volta che sarà demolito lo stabile in oggetto: si dovrà capire cosa si vuole fare della piazza, poiché anche all'interno del Comitato, promotore del referendum, rispettivamente in tutti i Gruppi politici, vi sono differenti sfumature su quello che è lo scopo che si vuole dare alla piazza. Invita a voler manifestare al più presto quelli che sono gli intendimenti propri. Nel frattempo, nella Commissione delle Opere Pubbliche, il dibattito è continuato. Non sa se è merito o meno del suo Gruppo, ma è nata spontanea la richiesta, anche da parte di altre forze politiche, di emendare il Messaggio Municipale e di togliere il credito per il concorso di progettazione. In quel momento, personalmente, si è distanziato dalla linea della maggioranza della Commissione, perché ritiene che prima di demolire fosse giusto progettare, com'era stato fatto con la prima variante di Piano Regolatore, poi bocciata. In ogni caso, a suo avviso, è sbagliato anche il tipo di procedura, Rimane quindi dell'idea che prima si progetta e poi si esegue. Ritiene che sarebbe un peccato, per ipotesi, pentirsi di avere abbattuto completamente lo stabile, anche perché, ricorda, che ha due piani sotto terra, e anche in questo senso bisogna comprendere come procedere. In ogni caso prevale il principio del progettare prima di realizzare. A titolo personale afferma che non sosterrà l'emendamento.

**Consigliere Sutter Nadir:**

Osserva che sono stati usati soldi pubblici per il concorso che ha portato alla presentazione della "torre Sergison". Non gli risulta che a quel tempo qualcuno abbia chiesto di demolire prima e poi progettare. In quella sede si è progettato molto tempo prima di demolire, quindi è legittimo prima fare un concorso d'idee e poi demolire. Il progetto Sergison non è nato dopo la demolizione: lo stabile Jelmoli era presente, e un concorso d'idee ha portato a questo risultato, e, a quanto pare, i cittadini non erano molto d'accordo.

**Consigliere Fontana Tiziano:**

L'urbanistica ci insegna che prima si pianifica e in seguito s'interviene sul territorio. Quindi sarebbe corretto prima pianificare, poi demolire e progettare la nuova Piazza, seguendo le indicazioni della nostra mozione. Ci troviamo però di fronte a un Messaggio Municipale con un doppio credito: per la demolizione e per il concorso. Per realismo politico seguiamo il Municipio e come detto dal collega Stephani Andrea voteremo il Messaggio Municipale senza emendamenti. Sappiamo però che qualcuno o forse molti tra coloro che sono stati smentiti dalla popolazione nel voto referendario sperano che la popolazione, di fronte al "vuoto" – che per noi "vuoto" non è - che si creerà a seguito dell'abbattimento dello stabile ex Jelmoli, proverà smarrimento e chiederà a gran voce un nuovo edificio. In democrazia questi giochetti avvengono, purtroppo. Sarà comunque una partita aperta tra chi, come il nostro Gruppo - e il Comitato referendario - vuole una vera Piazza, secondo criteri ben definiti di urbanistica e di rispetto dei valori culturali e artistici e si batte apertamente, e chi vuole giocare in modo subdolo. Il Comitato referendario continuerà a dare il suo contributo e lo darà sicuramente anche nella giuria del concorso se alcuni suoi membri ne potranno fare parte, come chiesto formalmente. Non vedo d'altronde perché ne dovrebbero essere esclusi, se il Messaggio Municipale dovesse essere votato così come presentato. (trascrizione del testo originale)

**Consigliere Rezzonico Nicola:**

Afferma di aver letto sulla stampa che il Comitato ha chiesto che almeno due dei suoi membri facciano parte della giuria, con diritto di voto. Rileva di aver portato lui stesso questa proposta in Commissione. Però per quanto riguarda il Consiglio comunale, tenuto

conto che questa richiesta è stata accolta anche dalla Commissione delle Opere Pubbliche, si sente in dovere di sottolineare.

**Municipale Caverzasio Daniele:**

Reputa questa discussione importante, della quale si discuterà sicuramente ancora in futuro, quando si tratterà di realizzare la piazza. Già questa sera ci sono più idee anche tra i membri del Comitato referendario, per cui obiettivamente le visioni possono essere diverse. Per il Municipio era molto semplice, poiché aveva una licenza cresciuta in giudicato. Ripartire con l'iter significava che si doveva rifare tutto, come ad esempio la licenza stessa. Questo generava ulteriori costi, come giustamente affermato anche dal Consigliere Cerutti Massimo. Si è cercato anche di lavorare in modo di evitare il più possibile, quelle che potranno essere le difficoltà di un abbattimento in pieno centro a Mendrisio. Questo permette di avere dei tempi comunque relativamente brevi, per dare spazio, ad esempio, alla Sagra del Borgo e alle Processioni. È indubbio che andremo a toccare il cuore della Città ed è chiaro che sarà un intervento che produrrà dei disagi. Per quanto riguarda le osservazioni se pianificare prima e fare il concorso dopo: incontrando le due Commissioni ha spiegato che tutte e due le idee potrebbero essere giuste, non esiste la soluzione precisa. C'è chi preferisce un concorso d'idee, dove siano regolate nel bando stesso le limitazioni da rispettare per la progettazione della piazza. Per non lasciare troppo tempo questo vuoto, questo spazio non terminato, è stata scelta questa direzione. Infatti, sono già state pubblicate le gare d'appalto per l'abbattimento, un concorso che vada a ridefinire un comparto essenziale per Mendrisio. Oggi si vota l'emendamento di cui tutti sono consapevoli, citato anche nel rapporto: questo provocherà inevitabilmente un allungamento dei tempi, per cui questo spazio vuoto inevitabilmente resterà per più tempo. Ringrazia tutti per gli interventi. Prende atto della richiesta di prevedere la presenza di due Consiglieri comunali quali membri della Giuria.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente legge la proposta di emendamento al dispositivo di risoluzione:

1. È approvato un credito di CHF 650'000 per la demolizione dell'edificio ex-Jelmoli.
2. La spesa di CHF 650'000 sarà registrata a consuntivo nel conto investimenti voce no. 503.160 con la dicitura "Demolizione stabile ex-Jelmoli".
3. Il credito è da utilizzare entro il 31 dicembre 2017.

Il Presidente chiede al Municipio, ai sensi dell'art. 38 cpv. 2 LOC, se intende condividere o meno l'emendamento proposto.

**Municipale Caverzasio Daniele:**

Il Municipio condivide l'emendamento.

Il Presidente mette in votazione il sopraccitato emendamento, **il quale è approvato con 40 voti favorevoli, 10 contrari e 1 astenuto.**

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni emendate del MM N. 101 /2016, **che sono accolte con 44 voti favorevoli, 6 contrari e 1 astenuto.**

**Resta pertanto deciso:**

1. È approvato un credito di CHF 650'000 per la demolizione dell'edificio ex-Jelmoli.
2. La spesa di CHF 650'000 sarà registrata a consuntivo nel conto investimenti voce no. 503.160 con la dicitura "Demolizione stabile ex-Jelmoli".

### **3. Il credito è da utilizzare entro il 31 dicembre 2017.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 101 /2016.

#### **IX. TRATTANDA**

##### **Richiesta di un credito quadro di CHF 800'000.-- per il rinnovo del parco veicoli e mezzi speciali per le squadre esterne UTC periodo 2017-2020**

Il Presidente richiama il MM N. 15 /2017 e il rapporto della Commissione della Gestione che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Robbiani Massimiliano.

##### **Consigliere Robbiani Massimiliano:**

Afferma che il suo Gruppo approva le conclusioni del rapporto della Commissione della Gestione.

##### **Consigliere Rossi Davide:**

Nella primavera del 2016, l'UTC di Mendrisio ha eseguito un'analisi dei mezzi posti sotto la sua responsabilità, redigendo per ognuno una scheda tecnica completa di tutti i dati necessari. Se per alcuni mezzi sono determinanti i chilometri percorsi per stabilire la vetustà del veicolo, per altre tipologie il fattore di sostituzione può essere costituito dagli anni di servizio, piuttosto che dalle ore di lavoro, dalle crescenti esigenze di manutenzione, dalla disponibilità di pezzi di ricambio o ancora dalla diminuita affidabilità. Tra i vari criteri della valutazione dei nuovi veicoli sono stati inseriti ulteriori fattori quali la sicurezza dei conducenti, l'impiego a cui saranno dedicati e anche l'impatto ambientale ridotto che i mezzi del giorno d'oggi permettono. Oltre alla sostituzione di alcuni veicoli è proposto l'acquisto di nuovi veicoli ed aggregati necessari per garantire la corretta gestione del territorio con la massima efficienza. Infatti alcuni settori delle squadre esterne sono sprovvisti di veicoli per poter ottimizzare il proprio lavoro, con una conseguente perdita di tempo ed efficacia nella prontezza d'intervento e conseguente deficit di qualità. L'Ufficio Tecnico Comunale, prima di procedere alla messa fuori servizio di un veicolo, valuta sempre la possibilità di un suo declassamento, con un collaudo meno severo con targa blu, ad esempio per uso esclusivo del servizio invernale. Se una simile procedura non ha senso, i mezzi o gli aggregati vengono smaltiti cercando di recuperare il loro valore residuo, costituito dai pezzi di ricambio recuperabili o dal ricavo derivante dalla vendita del metallo in essi contenuto.

Con questo intervento porto la convinta adesione del Gruppo Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani al Messaggio Municipale e invito i colleghi e le colleghe di Consiglio comunale ad approvare il Messaggio Municipale e il relativo dispositivo così come presentati. (trascrizione del testo originale)

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 15 /2017, **che sono accolte con 51 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

#### **Resta pertanto deciso:**

- 1. Al Municipio è concesso un credito quadro di Fr. 800'000.-- per il rinnovo, la sostituzione e l'acquisto di veicoli ed i loro aggregati per i servizi dell'Ufficio tecnico comunale per il periodo 2017-2020.**

2. La spesa sarà registrata a Consuntivo nel conto degli investimenti, voce no. 506.148 "Nuovi veicoli ed aggregati UTC 2017-2020".
3. È data facoltà e competenza al Municipio di suddividere il credito quadro in singoli crediti di impegno.
4. Il credito è da utilizzare entro il 31 dicembre 2021.

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 15 /2017.

#### **X. TRATTANDA**

##### **Richiesta di un credito quadro di CHF 1'380'000.-- per la gestione del Verde Pubblico e delle aree naturali e boschive, per il periodo 2017-2020**

Il Presidente richiama il MM N. 17 /2017 e il rapporto della Commissione della Gestione che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola la Consigliera Crivelli Barella Claudia.

#### **Crivelli Barella Claudia:**

L'arredo verde nel corso dei secoli ha rappresentato la manifestazione di un senso estetico in quanto collegamento con il mondo della natura e del divino. Dall'epica omerica leggiamo, nel VII libro dell'Odissea, che Ulisse giunse nella città dei Feaci e lì fu ospitato nella reggia di Alcino. Un giardino meravigliosamente ordinato, in cui sono presenti piante ornamentali e piante utili, irrorato d'acque cristalline e composto di elementi decorativi fantastici. Il giardino omerico è l'affermazione dell'uomo sulla natura, ma le due forze, natura e uomo, lungi dall'opporci, si conciliano in una sintonia perfetta. Le antiche città erano integrate con la campagna circostante, al contrario i primi processi d'inurbamento alterano questo rapporto portando ad un conflitto città/campagna. Nel tardo Settecento in Francia, e successivamente in molte altre città europee, si rende visibile una prima inversione di tendenza: il verde assume importanza proprio nei centri urbani e nasce il concetto di "giardino pubblico". In questo contesto la vegetazione ornamentale, proposta come elemento di salute pubblica, viene riconosciuta anche come contributo alla funzione estetico ricreativa. Oggi il verde urbano può contribuire in modo determinante alla salute psicofisica degli abitanti e al miglioramento del microclima grazie alla componente vegetale, attenuando gli squilibri ambientali della città. Il limite di una politica del verde risiede nell'assenza di una cultura specifica, che dobbiamo creare, anche con la riprogettazione delle aree dismesse, fino a comprendere interventi di risistemazione di spazi urbani minori. Importanti sono i parchi, i viali alberati, il verde pensile e le aree agricole, cui va aggiunta anche l'opera dei cittadini che, culturalmente resi responsabili, anche attraverso l'arredo privato, possono rendere ancora più alto il valore della città. Infatti in un processo di espansione urbana, il verde viene ad assumere nuovi ruoli, non solo quello decorativo ma anche ecologico e sociale, con spazi ricreativi ed educativi che migliorano l'ambiente urbano e la biodiversità e il microclima, attraverso l'evaporazione delle piante. Alcuni architetti "moderni" privilegiano una cultura industriale dell'edilizia: il mattone ed il cemento sembrano più importanti del concetto di città-giardino, dando come risultato il cancellare un elemento culturale presente nelle città europee sin dal medioevo: il parco e l'orto urbano, che invece è utile dal punto di vista educativo e sanitario, sia per la presenza di essenze aromatiche e balsamiche, sia per l'effetto di mitigazione del microclima, sia per l'effetto psicologico prodotto dalla vista rilassante di un'area verde ben curata. Il verde può fornire un importante effetto di protezione e di tutela del territorio in aree degradate o sensibili. I parchi e i giardini storici, così come gli esemplari vegetali di maggiore età o dimensione, costituiscono dei veri e propri

monumenti naturali, la cui conservazione e tutela dovrebbe rientrare tra gli obiettivi culturali di Mendrisio. Siamo come Verdi molto favorevoli a questo credito, e felici che dopo la decisione del 2015 di non dare seguito alla nostra mozione del 29 settembre 2013 che chiedeva di istituire un inventario degli alberi meritevoli di protezione, si sia ora deciso di crearlo per tutti i Quartieri. Voteremo quindi un sì convinto. (trascrizione del testo originale)

### **Gehring Amato Françoise:**

Come indicato nel rapporto di maggioranza, la Commissione della Gestione v'invita a votare il credito quadro per la gestione del verde pubblico e delle aree naturali boschive. Nel Messaggio Municipale ogni franco è spiegato e motivato. Sostanzialmente, gli interventi inseriti e pianificati nella gestione generale del verde pubblico sono: la manutenzione, l'analisi puntuale dello stato di salute delle alberature e della loro sicurezza, il risanamento e il rinnovo dei viali alberati, l'allestimento di un inventario degli alberi per tutti i Quartieri (come pure richiesto da un atto consiliare), l'aggiornamento del piano della gestione forestale, la valorizzazione delle aree più pregiate, la rinaturazione dei corsi d'acqua. La tutela e l'implementazione del Verde pubblico – chiesto anche dall'atto consiliare interpartitico "L'oro verde in città" – rappresenta indubbiamente un investimento per la valorizzazione del territorio, espresso in modo chiaro anche nelle Strategie Mendrisio 2030, in particolare quando si parla di "Salvaguardare il paesaggio", "Protezione dell'ambiente", "Vivere lo spazio", "Potenziamento della meta turistica". Sempre più studi indicano che la qualità della vita dipende anche dalla qualità dell'ambiente e dalla salvaguardia del patrimonio verde, che costituisce un valore identitario, esattamente come la cultura. Tutto ciò incide in modo molto positivo sulla bilancia dell'attrattiva di un comune, insieme ai servizi erogati. Approvare questo credito quadro – come suggerito in modo compatto dalla Commissione della Gestione - è sicuramente un buon investimento nell'ottica dello sviluppo sostenibile della Città. Per Insieme a Sinistra oggi il verde urbano può contribuire in modo determinante al miglioramento della qualità di vita nelle nostre città, permettendo in certi casi di attenuare gli squilibri ambientali della città contemporanea attraverso vere e proprie iniziative di integrazione strutturale del verde con il costruito. Occorre inoltre tenere presente l'importantissimo ruolo del verde dal punto di vista bioclimatico, funzione pure ricordata poco fa da Claudia Crivelli Barella. La quantità di alberi nelle aree urbane è un indicatore importantissimo. Molte persone devono fare quotidianamente i conti con inquinamento, smog, aria irrespirabile, fenomeni climatici ormai fuori controllo. Come avevamo indicato nell'interrogazione del 20 luglio 2016, la conservazione e la tutela del paesaggio, specialmente all'interno della Città, deve anche considerare progetti di trasformazione e nuove realizzazioni, tuttavia il verde urbano deve essere rafforzato ma con equilibrio. Il verde, in quanto elemento di attrattiva tra i più importanti, diventa anche fattore di competitività per l'economia della città, di qualità per la vita dei suoi cittadini e di identità paesaggistica.

Pertanto Insieme a Sinistra sosterrà l'approvazione del Messaggio Municipale, ma invita le Autorità a osservare quanto si sta facendo in diverse realtà europee, dove il verde rappresenta una delle leve strategiche per la qualità della vita e dove è valorizzato come tassello della pianificazione, tenendo in ugual considerazione le necessità sociali e il benessere delle persone. (trascrizione del testo originale)

### **Aostalli Manuel:**

cit. "Le persone con visioni lungimiranti hanno il dovere morale di portare avanti coraggiosamente le loro convinzioni". Nel Messaggio Municipale N. 17 /2017 in oggetto sono state comprese con lungimiranza spese ad Arzo per un ammontare di CHF 200'000.- - per interventi nell'area delle Cave. Proprio su queste vorrei portare ora la mia attenzione. Il comparto delle Cave è di proprietà del Patriziato di Arzo, promotore dell'iniziativa assieme all'Ente Regionale per lo Sviluppo del Mendrisiotto e Basso Ceresio, che ha avuto

come oggetto la visionaria richiesta di sostegno finanziario anche da parte del Cantone. Il progetto di recupero e di valorizzazione storico-turistica delle Cave di Arzo mira al recupero delle strutture e degli antichi macchinari di estrazione e lavorazione della pietra creando un insieme di spazi espositivi e didattici a disposizione dei visitatori. Un percorso didattico-naturalistico situato sulla collina che sovrasta le strutture, offre la possibilità di conoscere le particolarità geologiche che caratterizzano ognuna delle nove cave che compongono il percorso didattico. Inoltre, l'area denominata "Anfiteatro naturalistico" si presta, grazie alla favorevole componente acustica, ad ospitare eventi culturali e musicali oltre ad essere un prezioso e raro bacino naturalistico. Il progetto si compone di tre elementi distinti:

- È previsto il recupero conservativo degli edifici esistenti con l'aggiunta di elementi didattici e museali. All'esterno del Laboratorio saranno esposti i vecchi macchinari utilizzati per la lavorazione della pietra mentre nell'area espositiva, il cui pavimento sarà creato utilizzando vari tipi di pietra di Arzo, saranno esposte delle bacheche con attrezzi e strumenti antichi.
- Lungo un Percorso Didattico che si estende su circa due km, saranno inseriti 12 menhir-monoliti con tavole didattico-illustrative che porteranno indicazioni di tipo geologico, naturalistico e storico-tecnico. È prevista la creazione di una piccola area picnic/ristoro lungo il percorso.
- È prevista la valorizzazione dell'area ex-cava Caldelari che conta una superficie di circa 4'700 m<sup>2</sup> e che dispone di un'acustica eccezionale. Questo caratteristico Anfiteatro Naturale si presta per ospitare, in uno scenario unico nel suo genere, eventi medio-grandi ma anche attività culturali minori.

Le proposte turistiche costituiranno le principali fonti di entrate economiche del progetto di rilancio e valorizzazione:

- Visite accompagnate da guide specialistiche o attività didattiche per gruppi, vendita di gadget realizzati con il marmo di Arzo.
- Visita del percorso naturalistico Anfiteatro.
- Noleggio Anfiteatro per eventi culturali e musicali.

Il progetto disponeva delle necessarie licenze edilizie concesse dal Comune di Mendrisio il 5 marzo 2014 per la parte di progetto inerente il Laboratorio, rispettivamente il 9 aprile 2015 per l'Anfiteatro naturalistico. Il piano finanziario indicato dai promotori indicava mezzi propri e donazioni per Fr 670'000, come pure un sussidio complementare dal Cantone per altrettanto. L'avallo del parlamento Cantonale è con estrema soddisfazione giunto in data 18 gennaio 2016. La gestione amministrativa dell'area sarà di competenza del Patriziato, che per quanto attiene alla manutenzione dell'area esterna e alla conduzione delle visite guidate si affiderà a terzi. Nell'ambito della messa in rete del progetto, s'intende implementare il sistema delle visite specialistiche del Museo dei Fossili del Monte San Giorgio, Parco Archeologico di Tremona, Parco Gole della Breggia, Museo Etnografico della Valle di Muggio e Parco Valle della Motta, con lo scopo di uniformare e professionalizzare il lavoro delle guide e ottimizzare i costi di gestione dei parchi che dispongono di scarse risorse finanziarie. La sostenibilità del progetto dovrà tenere in considerazione i seguenti costi:

- gestione degli spazi frequentati dal pubblico;
- spese vive e di manutenzione delle infrastrutture e degli stabili.

A queste posizioni si aggiungono le spese derivanti dall'organizzazione e dalla gestione dei visitatori, quali il costo delle guide, dell'organizzazione delle attività, del materiale didattico e del marketing corrente. Le previsioni dei promotori indicano una situazione di pareggio già dopo 3 anni di attività. Con la realizzazione del progetto delle Cave di Arzo si prevedono ricadute che riguardano l'intero contesto del Monte San Giorgio e della regione. I previsti interventi consentiranno infatti di riqualificare un'area attualmente non utilizzata e altrimenti destinata ad un degrado paesaggistico oltre che ad un possibile uso improprio. Il progetto permetterà di valorizzare i contenuti geo-paleontologici, naturalistici

e storici dell'area, di aggiungere all'offerta della regione del Monte San Giorgio, un prodotto originale e attrattivo e infine, aprire e far conoscere al pubblico una serie di manufatti caratteristici. Per il Patriziato di Arzo il progetto di valorizzazione delle cave presenta delle potenzialità molto interessanti. In particolare, grazie alla loro posizione strategica direttamente lungo la strada di accesso a Meride e al Museo dei Fossili, le cave potranno fruire di una parte delle circa 10'000 persone l'anno che visitano il Museo. L'inaugurazione è al momento prevista per il 17 settembre prossimo.

Per questo motivo il Gruppo Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani raccomanda l'adesione al Messaggio Municipale. (trascrizione del testo originale)

#### **Poloni Giovanni:**

Ritiene giusto comunicare al Consiglio comunale che il credito sarà dato in appalto a terzi e quindi sarà positivo anche a livello d'indotto per la regione, dato che l'Ufficio tecnico non sarebbe in grado di assorbire questi nuovi compiti. Sottolinea il discorso generale emerso in Commissione della Gestione: siamo fortunati a vivere in una regione boschiva, la quale, in parte, è purtroppo non seguita dalle Autorità cantonali. Ritiene che negli ultimi anni vi siano state più attenzioni verso il Sopraceneri rispetto il Sottoceneri, penalizzando alcuni sentieri. Ora, con la nuova struttura sul Monte Generoso, è certo che il Municipio allaccerà i dovuti contatti anche in questo senso. Afferma che il verde in Città è importantissimo, va curato, mantenuto e anche sviluppato e ricorda che anche con la mozione Restyling Mendrisio di alcuni anni fa si erano adoperati affinché ci fosse un'urbanistica più vicina al cittadino e questo Messaggio Municipale va sicuramente in questa direzione. Afferma che il Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali Radicali appoggia all'unanimità il Messaggio Municipale

#### **Croci Carlo, Sindaco:**

Ringrazia tutti coloro che si sono espressi questa sera per la qualità delle opinioni presentate e per l'approfondimento dei lavori all'interno delle Commissioni. Per una volta è facile poter approvare un credito con l'unanimità di tutti. Desidera attirare l'attenzione sul passaggio giustamente ripreso dalla relatrice nel proprio rapporto, che ricorda come in Commissione si sia espresso anche sul parco di Villa Argentina, perché è necessario sistemare il verde della Città, ma c'è un polmone verde (quello di Villa Argentina) per il quale si prevede nel Piano delle Opere Prioritarie un investimento di alcune centinaia di migliaia di franchi in priorità tre, quindi fra qualche anno, e dagli approfondimenti che sta portando avanti il Dicastero ci si rende conto che non si può attendere. Conferma quindi la volontà dello stesso e che porterà prossimamente in Municipio una proposta per anticipare anche la manutenzione straordinaria del Parco di Villa Argentina, perché richiede questi interventi.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 17 /2017, **che sono accolte con 51 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

#### **Resta pertanto deciso:**

- 1. Al Municipio è concesso un credito quadro di CHF 1'380'000.-- per la gestione del Verde Pubblico e delle aree naturali e boschive per il periodo 2017-2020.**
- 2. I sussidi cantonali e federali, rispettivamente l'eventuale introito derivante dalla vendita di legname viene registrato in deduzione dell'investimento lordo.**
- 3. La spesa sarà registrata a Consuntivo nel conto degli investimenti, voce gruppo no. 505 "Boschi".**
- 4. È data facoltà e competenza al Municipio di suddividere il credito quadro in singoli crediti di impegno.**
- 5. Il credito è da utilizzare entro il 31 dicembre 2020.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 17 /2017.

## **XI. TRATTANDA**

**Risposta alla Mozione presentata in data 8 marzo 2016 dai Consiglieri comunali Françoise Gehring Amato, Grazia Bianchi, Giancarlo Nava, Marcella Bianchi, Samuele Cavadini, Daniele Caverzasio, Emiliana Ceré, Claudia Crivelli Barella, Francesca Luisoni, Davina Fitas, Paolo Danielli sul tema "Introduzione del bilancio di genere a Mendrisio"**

Il Presidente richiama il MM N. 18 /2017.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola la Consigliera Gehring Amato Françoise.

### **Consigliera Gehring Amato Françoise:**

Non capita spesso che una mozione sia sostenuta da tutti i partiti con convinzione. La mozione che chiede l'introduzione del bilancio di genere è una di queste. Ed è pure l'espressione dell'Alleanza OttoMarzo.16, nata a Mendrisio per cercare di avviare un percorso comune e di condivisione tra le donne di tutti i partiti. Donne certe che la trasversalità può rappresentare una ricchezza e un'occasione di crescita per il comune. Donne consapevoli che non sempre il patrimonio ideologico che determina l'appartenenza a questo o a quel Partito, permette l'incontro su tematiche sensibili. La richiesta del bilancio di genere è dunque un esempio virtuoso che, spero, possa generare altri frutti perché la vita politica non può vivere solo di contrasti, contraddizioni, lacerazioni. La vita politica deve anche sapere trovare sentieri comuni da percorrere. Passo dopo passo, inciampo dopo inciampo. Poiché rialzarsi e ripartire è senza dubbio una virtù. La mozione è firmata anche da uomini proprio perché il bilancio di genere riguarda tutti, perché integrare il principio della parità e delle pari opportunità non è solo un gesto di rispetto verso la Costituzione svizzera che il 14 giugno 1981 ha inserito il principio di uguaglianza tra donne e uomini – mai veramente rispettato, purtroppo le cifre delle disparità sono pane quotidiano. Il bilancio di genere non è un lusso, ma uno strumento di valutazione delle politiche pubbliche volto a rendere più trasparente ed equa la ripartizione delle spese. Il bilancio di genere è già stato introdotto con successo in molti paesi e a vari livelli. Il bilancio di genere è un ripensamento complessivo della costruzione del bilancio: comporta innanzitutto un riesame della struttura delle entrate e delle spese, valutando il loro diverso impatto su uomini e donne. Il bilancio, infatti, non è mai neutrale rispetto al genere, ossia uomini e donne sono influenzati diversamente dalle decisioni di bilancio, a causa delle loro diverse situazioni socio-economiche, dei bisogni individuali e delle preferenze. Il bilancio di genere tendenzialmente si traduce quindi in una maggior trasparenza. Leggere un'azione di governo, come lo può essere quello comunale, con l'ottica di genere vuol dire essere consapevoli delle differenze personali, familiari, sociali, lavorative ed economiche che incidono su donne e uomini. Vuol dire saper valutare - anche dal punto di vista dell'impatto economico e sociale - come i differenti stili di vita, le diverse esigenze e preferenze che ne caratterizzano l'agire quotidiano, determinano un impatto differenziato rispetto a un intervento pubblico. Per quanto la condivisione del principio di pari opportunità tra donne e uomini faccia ormai parte del nostro patrimonio identitario e normativo, la sua realizzazione pratica e quotidiana sconta ancora un'arretratezza che ha un impatto anche sulla capacità di sviluppo socio-economico: i maggiori impegni che sostengono le donne nel lavoro domestico e di cura, le discriminazioni e le difficoltà in campo lavorativo e sociale, nell'accesso a posizioni di responsabilità, non hanno solo un impatto negativo in termini individuali, ma impediscono alla popolazione femminile di contribuire pienamente al processo di crescita e di sviluppo socioeconomico complessivo. Il

bilancio di genere risponde soprattutto a un principio di equità perché riflettendo sulle disuguaglianze e differenze di donne e uomini, si possono intraprendere iniziative finalizzate a un migliore utilizzo di risorse che ne garantisca un'equa distribuzione rispetto ai differenti bisogni e necessità di uomini e donne. Termino il mio intervento con un sincero ringraziamento per la grande qualità della stesura del Messaggio Municipale, che non liquida in poche pagine la richiesta, ma la valuta con grande attenzione.

E concludo invitando il Consiglio comunale ad approvarlo, dando un segnale politico che va ben oltre i confini comunali. (trascrizione del testo originale)

#### **Consigliera Luisoni Francesca:**

Desidera rilevare che il Messaggio Municipale in votazione questa sera ha doppia valenza: da una parte, come detto prima dalla Consigliera Gehring Amato Françoise, è il primo atto parlamentare di quest'alleanza 8 marzo 2016, che non è solo delle donne presenti in questo Legislativo, ma anche di quelle presenti sulle liste alle scorse elezioni comunali. Quindi questo atto è doppiamente più forte. È interessante vedere come il Municipio abbia preso sul serio questa questione, che poteva essere liquidata in poche righe, e ciò fa piacere. Fa piacere inoltre leggere tra le righe anche che questa introduzione è possibile senza un impegno troppo oneroso per il Comune. Mendrisio decide di firmare questa carta e spera che segua l'esempio di Sorengo andando oltre. Si augura inoltre che altri Comuni in Ticino possano uniformarsi. È assolutamente importante, perché la parità tra uomini e donne, ma in generale la parità, è lungi dall'essere raggiunta, e questo in diversi ambiti. Non si tratta solo di una questione di parità di genere, ma di una parità su più livelli, (pensiamo alle varie culture che si confrontano nel nostro territorio). Esterna un altro auspicio: di fronte a noi vi sono un Ufficio presidenziale e un Municipio composto esclusivamente da uomini. Fa piacere avere un Messaggio Municipale in questa direzione, e spera, anche se non sarà possibile a breve termine, di avere anche una rappresentanza femminile all'interno dell'Esecutivo. Questo chiaramente non dipende dai membri del Legislativo, ma dalla cittadinanza e dagli elettori. Pensa che sensibilizzando e portando avanti atti parlamentari di questo genere si sensibilizzi anche le donne a votare per le donne e gli uomini a sostenerle. Porta l'esempio di un Comune di valle, dove ha incontrato il Municipio e dove lì sono pochissime le donne presenti nel Legislativo. Per fortuna a Mendrisio non è così, e hanno dimostrato che si può lavorare assieme. Ringrazia per il lavoro svolto.

#### **Consigliera Crivelli Barella Claudia:**

Non intendeva intervenire perché trova che sia peccato che su questi temi di parità siano sempre le donne ad adoperarsi. Crede che da un'autentica parità, che purtroppo non è ancora raggiunta, avrebbero da guadagnare tanto gli uomini quanto le donne, anzi forse di più gli uomini. Trova che sia un po' stucchevole che siano sempre e soltanto le donne a parlare di questi temi. Ricorda che la mozione era stata firmata anche da uomini e uomini in Municipio che hanno preso molto seriamente questa mozione. Desidera ringraziare Françoise Gehring Amato per la rete che ha saputo creare con alleanza dell'8 marzo 2016 e tutte le donne che hanno saputo collaborare e che ancora collaborano perché è dalla rete che si riesce a fare qualcosa. Ringrazia anche il Municipio per la serietà con la quale ha risposto alla mozione.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette in votazione le conclusioni del MM N. 18 /2017, **che sono approvate con 51 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

### **Resta pertanto deciso:**

**la mozione, denominata "Introduzione del bilancio di genere a Mendrisio", è accolta.**

**Pertanto, la Città di Mendrisio:**

- **aderirà alla "Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale";**
- **introdurrà il bilancio di genere.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 18 /2017.

## **XII. TRATTANDA**

**Risposta alla mozione presentata in data 12 giugno 2016 dai Consiglieri comunali Massimiliano Robbiani, Benjamin Albertalli, Cristina Botta e Lorenzo Rusconi sul tema "Per una diminuzione dei Consiglieri comunali da 60 a 45 membri"**

Il Presidente richiama il MM N. 19 /2017.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Robbiani Massimiliano.

### **Consigliere Robbiani Massimiliano:**

Questa sera siamo chiamati a decidere se mantenere allo stato attuale gli articoli 6 cpv 1 e 38 cpv 1 della LOC oppure, con una prova di coraggio, di cambiarli. Il sottoscritto, con i colleghi Albertalli Benjamin, Botta Cristina e Rusconi Lorenzo, chiede, in buona sostanza, di portare a 45 anziché 60 i Consiglieri comunali, e di diminuire da 11 a 9 i membri delle Commissioni, ripartiti proporzionalmente fra i Gruppi di cui si compone il Consiglio comunale. I tempi della politica, l'organizzazione della stessa e senza dimenticare i costi, sono i fattori principali che ci hanno portato a presentare questa mozione. Siamo convinti che con la riduzione dei Consiglieri comunali e membri delle Commissioni si possa discutere e decidere più velocemente sui Messaggi presentati dal Municipio. I tempi della politica sono già eccessivamente lunghi e anche accettando la mozione, la qualità dei lavori, come pure l'attenta discussione, non saranno in ogni modo messi in discussione. Non dimentichiamoci pure delle difficoltà che hanno i Gruppi politici nel presentare le liste del Consiglio comunale con 60 candidati motivati a ricoprire la carica. Quantità numerica non vuol per forza dire qualità e motivazione per poter lavorare per la cosa pubblica. La poca motivazione è già confermata in questa legislatura. Prova ne è che dopo un solo anno di lavori ci sono già state 6 dimissioni dalla carica di Consigliere comunale e con questa triste media a fine legislature arriveremo a quota 24. Non dimentichiamoci pure che la media dei presenti, nell'ultima legislatura, durante le sedute di Consiglio comunale è stata di 50 Consiglieri. Pure i costi non sono da sottovalutare. Noi Consiglieri comunali siamo sempre pronti a puntare il dito contro il Municipio per chiedere misure di risparmio, tagli e non da ultimo minori investimenti. Però quando siamo noi a dover decidere di risparmiare, facendo saltare qualche "cadrega" ciò non va bene o meglio non si può fare. Evviva la coerenza. Accettando la mozione si potrebbe arrivare benissimo ad un risparmio per il Comune di Mendrisio pari a circa CHF 100'000.-- a Legislatura. Molti hanno pure criticato questa proposta di diminuire i Consiglieri comunali perché, a loro dire, i Quartieri

non saranno più rappresentati degnamente. Allora vi chiedo, come mai su 7 municipali solo 3 appartengono al Quartiere di Mendrisio? Come si può vedere da quando ci sono state le diverse aggregazioni, nel 2004, 2009 e 2013 il Quartiere di Mendrisio ha perso ben 4 Municipali. Per rispondere alla critica, posso in ogni caso affermare che i Quartieri non sono dimenticati, anche perché in ognuno di essi abbiamo una Commissione che lavora e s'impegna per il proprio territorio. È giunto il momento di ragionare come una vera Città degna di questo nome. I Consiglieri comunali sono eletti da tutti i cittadini di tutti i Quartieri e non possono più concentrarsi solo per il loro singolo vecchio piccolo orticello.

Egredi e stimati colleghi, dopo quanto esposto, vi invito a respingere il Messaggio Municipale N. 19 /2017 e pertanto di accettare la mozione in oggetto. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Danielli Paolo:**

Se facciamo una retrospettiva sulle ultime due, tre votazioni comunali, risultati alla mano, emerge un dato piuttosto chiaro: 60 Consiglieri comunali sono appena sufficienti per rappresentare il complesso elettorato della Città di Mendrisio. Forse questo dato è destinato a cambiare in futuro, ma oggi 60 consiglieri comunali non solo sono adeguati, ma anche necessari! Come sappiamo il numero di 60 consiglieri è il limite massimo scelto dal Cantone per le Città polo in base a un certo rapporto fra eletti e numero di abitanti, in modo da garantire una certa rappresentanza di tutte le sensibilità politiche e sociali in gioco. Se ci fosse da discutere solo questo rapporto numerico, allora potremmo capire una discussione per modificare tale principio, ma la realtà, soprattutto la nostra realtà come dicevo prima, ci dice ben altro. Innanzitutto, com'è stato già spiegato nel rapporto di maggioranza, è innegabile che 60 Consiglieri comunali sono essenziali per garantire la possibilità che tutti i Quartieri abbiano dei loro rappresentanti nel Legislativo. Dopo le recenti fasi aggregative, infatti, è risultato assai provvidenziale permettere una certa rappresentanza che potesse in qualche modo mitigare la transizione Comune-Quartiere. Nessuno mette in dubbio che tutti i Consiglieri comunali sono pronti a spendersi per tutti i Quartieri, alla fine la Città è una sola. Ma, andate a raccontarlo agli abitanti dei Quartieri o alle Commissioni di Quartiere stesse: è innegabile che per tali cittadini sentirsi rappresentati da alcune persone che conoscono e vivono quella porzione di territorio è ancora ritenuto indispensabile. A ben vedere, però, non si tratta solo di rappresentanza dei Quartieri. Se analizziamo bene la situazione notiamo che 60 Consiglieri comunali, per una Città di 15'000 abitanti, permette ancora la possibilità, seppur non ancora concretizzata pienamente, di avere una certa rappresentanza di genere e generazionale. Donne e uomini, giovani e meno giovani che hanno la possibilità di mettersi in gioco per la collettività. Quante volte sentiamo dire che manca l'attaccamento e la partecipazione attiva alla vita politica comunale. Non miglioriamo certo questo aspetto negativo riducendo il numero di Consiglieri comunali, riducendo cioè la possibilità di essere eletti per chi, magari per la prima volta, decide di dedicarsi al bene comune. Certo, costa fatica ai Gruppi politici muoversi sul territorio, invitare e convincere fino a 60 cittadini a candidarsi per il Consiglio comunale. Costa fatica ma, a nostro avviso, è uno sforzo necessario per non aumentare ancora di più la distanza fra il cittadino e le istituzioni comunali. E chi tira in ballo facili ironie sull'attaccamento alle cadreghe, sa benissimo di mentire, perché la diminuzione del numero di Consiglieri comunali non sarebbe per lui che un sollievo, una facilitazione a completare le liste in vista delle votazioni comunali, anche se pure la quota di 45 candidati potrebbe non essere abbastanza. Ma la difficoltà di un Partito a trovare candidati non deve portare alla conseguenza di attenuare lo sforzo di andare a cercare candidati su tutto il territorio e tenere viva la mobilitazione dei cittadini alla vita politica. Un punto riportato nella mozione su cui si potrà discutere, insieme a tutte

le forze politiche magari in vista della prossima legislatura, è quello della diminuzione dei membri delle Commissioni permanenti, dal momento che 44 rappresentanti su 60 potrebbero risultare anche eccessivi.

Fatte queste considerazioni, invito le colleghe e i colleghi a respingere la mozione e quindi ad approvare il Messaggio Municipale 19 /2017 così come presentato. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Ghisletta Andrea:**

Ringrazio i colleghi mozionanti per lo spunto di riflessione che ci è offerto dalla mozione "Per una diminuzione dei Consiglieri comunali da 60 a 45". Secondo i proponenti un ridimensionamento del Legislativo della Città – oltre che portare a un modesto risparmio – aiuterebbe a risolvere le difficoltà dei partiti nel trovare dei candidati e delle candidate da presentare alle elezioni. Ritengo personalmente che questa proposta tocchi una problematica concreta, quella della crescente individualizzazione della società e del parziale disinteresse dalla politica, su cui, come città e come politici, dovremmo riflettere approfonditamente. Anche perché - in parte – siamo noi a influenzare queste dinamiche. Ritengo però, che ridurre di un quarto i Consiglieri comunali non sia una soluzione utile. Il Consigliere comunale non è solamente colui – o colei – che lavora negli organi della politica, rappresentando degli ideali o un programma. È anche colui, o colei, che fa da spola tra rappresentanti e cittadini, la voce che racconta e l'orecchio che ascolta. È un ruolo prezioso, e non dovremmo scordarcelo o, ancora peggio, screditarlo quando non ce n'è motivo, declassandolo a "cadrega". Credo che la difficoltà nel trovare cittadini disposti a mettere a disposizione il proprio tempo e le proprie energie per il bene comune non si possa risolvere con un taglio lineare delle persone da trovare. Serve piuttosto una politica che faccia dibattere le persone sui valori e sulle strutture con cui vogliamo organizzare la nostra società, che coinvolga tutte le classi sociali e tutte le generazioni, giovani in primis. Abbandoniamo l'antipolitica e riscopriamo la partecipazione, magari ripartendo dai Quartieri, da quei Quartieri che sarebbero i perdenti di questa riforma. Questa mi sembra l'unica, ardua soluzione alle difficoltà nel coinvolgere la cittadinanza nella cosa pubblica. Per questo voterò no a una proposta che solleva una problematica, ma che va nella direzione sbagliata. Ci vuole più, e non meno, partecipazione. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Poloni Giovanni:**

Ritiene che le riflessioni sul numero dei parlamentari, sul problema di costituire le liste e la partecipazione potrebbe in futuro diventare di attualità. Quindi è giusto che in questo momento si continui a sollecitarne la partecipazione. Non bisogna però dimenticare che, indubbiamente, partecipare all'attività politica comunale sia un lavoro gratificante, che non si fa però per una questione di costi. L'esempio portato si riferisce a 15 Consiglieri comunali, con una media di CHF 400.-- ciascuno; con la presenza alle riunioni delle Commissioni e i relativi gettoni si giunge a una cifra di CHF 6000.--, e ritiene che questa non sia una buona ragione. Ritiene che sia giusto fare questa riflessione, visto che il mozionante siede in Gran Consiglio, segnala che in questo consesso 15 deputati guadagnano 20'000.-- CHF a testa per un possibile risparmio pari a CHF 300'000.--, questo è auspicabile tenuto conto anche dei disastri compiuti nell'ultimo periodo. Dall'altro lato, il Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali Radicali ha riflettuto sul numero dei membri delle Commissioni permanenti, e ritiene che l'esperimento dell'aumento, abbia portato più difficoltà che non partecipazione anche perché le assenze sono spesso frequenti, creando difficoltà nell'organizzare il lavoro. Afferma che c'è chi non vuole assumersi determinate cariche perché comportano degli oneri e richiedono impegno, questa riflessione può essere fatta in vista della prossima legislatura riducendo a nove il numero di membri delle Commissioni Permanenti.

Il suo Gruppo respingerà la mozione e quindi accetterà il Messaggio Municipale.

**Consigliere Fontana Tiziano:**

Interviene spiegando che il Gruppo dei Verdi condivide il rapporto di maggioranza e voterà il Messaggio Municipale in questione. La democrazia è realmente rappresentativa quando permette alla popolazione appartenente a ogni strato sociale, economico, politico e a ogni area territoriale di un Comune di avere propri rappresentanti, come avviene oggi piuttosto bene grazie al numero di Consiglieri comunali previsto dal Regolamento comunale. Ritiene irrilevante la questione del risparmio finanziario, sia per il peso sostanziale che deve avere un'equa rappresentatività, sia perché la cifra risparmiata è poco elevata.

**Consigliere Robbiani Massimiliano**

Risponde che molto probabilmente il Consigliere Poloni Giovanni non conosce la contabilità del suo Gruppo; per questo gli ricorda che il Comune accredita ai Partiti per ogni Consigliere comunale CHF 800.-- l'anno, che, moltiplicato per 15, si raggiunge la cifra di CHF 12'000.--. Quindi oltre ai gettoni di presenza viene risparmiato anche questo importo.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette in votazione le conclusioni del MM N. 19 /2017, **che sono approvate con 40 voti favorevoli, 5 contrari e 6 astenuti.**

**Resta pertanto deciso:**

- 1. La mozione – “Per una diminuzione dei Consiglieri comunali da 60 a 45 membri” - presentata dai Consiglieri Massimiliano Robbiani, Benjamin Albertalli, Cristina Botta e Lorenzo Rusconi volta a chiedere una diminuzione dei membri del Consiglio comunale da 60 a 45 membri e una diminuzione delle Commissioni permanenti e speciali da 11 a 9 membri, è respinta.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 19 /2017.

Il numero dei Consiglieri è ora sceso a 49.

**XIII. TRATTANDA**

**Richiesta di un credito di CHF 1'300'000.-- per la sistemazione di Via Laveggio Superiore e allacciamento alla nuova “Rotonda Stand di tiro” di Via Penate**

Il Presidente richiama il MM N. 20 /2017 e il rapporto della Commissione delle Opere Pubbliche che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Foletti Flavio.

**Consigliere Foletti Flavio:**

Ritiene che il Messaggio Municipale presentato sia completo ed esaustivo, quindi si complimenta con i funzionari che lo hanno redatto. Afferma che in Commissione non ci sono stati assolutamente problemi particolari nel condividere questo intervento. Coglie l'occasione per riallacciarsi al secondo punto dei considerandi, a pagina 1, dove nel rapporto si indica “naturalmente i pieni benefici dell'intervento si avranno al momento in cui tutte le opere saranno terminate, anello di San Martino, strada industriale e opere di

competenza cantonale comprese". In questa sede desidera delle rassicurazioni da parte del Municipio circa alcune voci che, se fondate, fanno nascere qualche preoccupazione, tenuto conto che vi è un gasdotto da sistemare e ci si potrebbe trovare nella poco gradevole situazione di avere tutte le opere terminate e magari una parte di queste non essere transitabili perché non è ancora risolta la problematica del gasdotto. Chiede quindi al Municipio se le preoccupazioni raccolte sono legittime.

**Municipale Caverzasio Daniele:**

Risponde che informerà compiutamente sui temi sollevati nell'ambito della risposta dell'interpellanza del Gruppo Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani.

**Consigliere Stanga Daniele:**

Interviene spiegando che, come si evince dal rapporto commissionale, non è tra i Commissari che invitano a votare questo credito, in quanto il Gruppo Insieme a Sinistra non ha mai sostenuto le spese riguardanti la strada industriale e in generale per quel comparto. Si rendono conto che il lavoro andrà concluso, pertanto Insieme a Sinistra si asterrà.

**Consigliere Stephani Andrea:**

Anche in questo caso, per motivare brevemente la posizione del mio Gruppo sul Messaggio Municipale in oggetto, mi permetto di citare uno stralcio del Rapporto di maggioranza (che assieme al collega Daniele Stanga non ho sottoscritto) in cui si afferma, a ragione, che "l'opera descritta risulta essere un tassello del grande mosaico di interventi federali, cantonali e comunali per dare ai piani viari dei comparti di San Martino e di Penate una organicità confacente alle esigenze industriali e commerciali della zona". Proprio per questo motivo, ovvero per una questione di coerenza con la posizione assunta in occasione dei Messaggi Municipali concernenti le precedenti tessere del mosaico, il gruppo dei Verdi voterà ancora contro la richiesta di credito per l'intervento menzionato. (trascrizione del testo originale).

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 20 /2017, **che sono accolte con 37 voti favorevoli, 4 contrari e 8 astenuti.**

**Resta pertanto deciso:**

- 1. È approvato il progetto per la sistemazione di Via Laveggio Superiore e allacciamento alla nuova "Rotonda Stand di tiro" di Via Penate.**
- 2. Al Municipio è concesso un credito di CHF 1'300'000.-- per le opere stradali.**
- 3. La spesa sarà registrata a consuntivo nel Conto investimenti - Voce no. 501 "Opere del genio civile".**
- 4. Il Municipio è autorizzato al prelievo dei contributi di miglioria nella misura del 60% della spesa computabile delle opere stradali.**
- 5. Il Municipio è autorizzato ad alienare, nell'ambito delle trattative di espropriazione (trattativa diretta), la parte del mappale n. 2791 RFD Mendrisio corrispondente al vecchio tracciato stradale.**
- 6. I contributi di miglioria sulle opere stradali saranno registrati in entrata del Conto investimenti.**
- 7. Il credito è da utilizzare entro il 31 dicembre 2018.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 20 /2017.

#### **XIV. TRATTANDA**

##### **Messaggio accompagnante 14 domande di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio**

Il Presidente richiama il MM N. 21 /2017 e il rapporto della Commissione delle Petizioni che ne raccomanda l'accettazione.

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 21 /2017, che sono **accolte come segue:**

##### **Resta pertanto deciso:**

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Zuanon Katia, è accolta con 44 voti favorevoli, 1 contrario e 4 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Zuanon Katia.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Zuanon Kevin, è accolta con 44 voti favorevoli, 1 contrario e 4 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Zuanon Kevin.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Artyomenko Oksana Volodymyrivna, è accolta con 43 voti favorevoli, 1 contrario e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Artyomenko Oksana Volodymyrivna.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Di Pietrantonio Jessica, è accolta con 44 voti favorevoli, 0 contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Di Pietrantonio Jessica.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Reggiani Rebecca Virginia, è accolta con 44 voti favorevoli, 1 contrario e 4 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Reggiani Rebecca Virginia.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Romanovskis Edgars, è accolta con 44 voti favorevoli, 1 contrario e 4 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Romanovskis Edgars.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Aponi Lorenzo, è accolta con 44 voti favorevoli, 0 contrari e 5 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Aponi Lorenzo.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Collu Maria Paola, è accolta con 44 voti favorevoli, 1 contrario e 4 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Collu Maria Paola.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Da Conceicao Marques Alcides, unitamente alla figlia Ilenia, è accolta con 44 voti favorevoli, 1 contrario e 4 astenuti**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Da Conceicao Marques Alcides, unitamente alla figlia Ilenia.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Honcharov Heorhiy, è accolta con 44 voti favorevoli, 1 contrario e 4 astenuti**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Honcharov Heorhiy.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Lociuro Sergio, è accolta con 44 voti favorevoli, 1 contrario e 4 astenuti**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Lociuro Sergio.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Pinauda Luca, unitamente alle figlie Nina e Lara, è accolta con 44 voti favorevoli, 0 contrari e 5 astenuti**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Pinauda Luca, unitamente alle figlie Nina e Lara.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Vukobrat Tatjana, è accolta con 44 voti favorevoli, 1 contrario e 4 astenuti**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Vukobrat Tatjana.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Ziino Andrea, è accolta con 44 voti favorevoli, 4 contrari e 1 astenuto**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Ziino Andrea.

## **XV. TRATTANDA**

### **Risposta alla mozione del 12 marzo 2014**

#### **"Togliamo dalla zona edificabile un'area verde pregiata di proprietà del Comune: un primo esempio virtuoso di Quartiere Giardino"**

Il Presidente richiama il MM N. 26 /2017.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Fontana Tiziano.

#### **Consigliere Fontana Tiziano:**

Il titolo della mozione è radicalmente ecologista poiché si contrappone alla cementificazione che sta avvenendo a ritmi patologici a Mendrisio, sulla scia del pessimo esempio della Città di Lugano, vittima di un furore speculativo permesso dal Piano Regolatore. Per contro, le richieste finali contenute nel petitum del nostro atto sono molto moderate poiché non quantifica l'area da dezonare e quella invece da inserire in zona AP/EP. Come specificato nel rapporto di minoranza il dezonamento potrebbe anche riguardare una parte modestissima del fondo in questione, ma sarebbe un forte atto simbolico, prima ancora che un atto legale, di inversione di tendenza rispetto a un processo di urbanizzazione senza limiti e senza misura. Del resto la mozione non è un atto estemporaneo o da campagna elettorale: esso rientra nel programma politico dei Verdi, che cerchiamo di perseguire con atti in Consiglio Comunale – interpellanze, interrogazioni e mozioni – e atti fuori dal Legislativo come sono le petizioni. In questi anni abbiamo visto tutte le petizioni in materia territoriale promosse da noi o da cittadini non attivi politicamente venire svuotate di contenuto, Piazza del Ponte in primis. In merito alle nostre mozioni in tema pianificatorio finora nessuna è stata accolta. Ma le maggioranze in Municipio e in Consiglio Comunale non equivalgono sempre a maggioranze tra la popolazione. Ne è un esempio Piazza del Ponte. Il Quartiere di Mendrisio, il più urbanizzato dei dieci, conosce una cementificazione deleteria e ha come massimo simbolo negativo la speculazione edilizia legata ai tre palazzi di via Turconi con un cantiere fermo da anni. Una buona pianificazione urbanistica regola l'equilibrio tra aree edificate e aree libere a disposizione degli abitanti: l'incremento dell'urbanizzazione e della popolazione di una città non può essere fatto a scapito delle aree verdi pubbliche di prossimità. L'area indicata nella mozione è perfetta per essere un'area di prossimità raggiungibile in pochi minuti da persone anziane e da famiglie con bambini piccoli, senza necessità di attraversare strade con forte traffico, al massimo strade di quartiere con velocità massima 30 km/h o zone di incontro. Se si cammina in quel comparto – tra via San Martino, via Lanz, via Pasta, Via Dunant e Via Guisan vi accorgete dell'incremento di unità abitative avvenuto nell'ultimo decennio; è notizia di poche settimane fa del progetto firmato dall'arch. Casali riguardante proprio il fondo confinante a quello della mozione per l'edificazione di tre palazzine, un centro commerciale, un ristorante e uffici. Tutto il comparto si trova in zona edificabile R5 residenziale intensiva, R4 residenziale semi-intensiva e R3 residenziale semi-estensiva, con una buona percentuale di terreni già edificati. Nel documento del 2014 Sviluppo degli spazi liberi negli agglomerati la

Confederazione indica con chiarezza la necessità di salvaguardare gli spazi verdi esistenti e di estenderli, possibilmente. Concludo richiamando una questione legata alla funzione di Consigliere comunale: la Legge Organica Comunale stabilisce che il Legislativo adotta e modifica il Piano Regolatore. Per svolgere questo compito il consigliere comunale deve però accedere allo strumento pianificatorio che gli permette di avere una comprensione generale della contenibilità dei Piani Regolatori e delle possibilità edificatorie effettive riguardanti terreni di proprietà privata e terreni di proprietà pubblica. Per questo ho chiesto e chiedo ancora questa sera l'accesso al «Compendio sullo stato dell'urbanizzazione»: senza sapere i dati precisi non c'è alcuna reale possibilità di comprensione e, quindi, di scelta e, quindi, di democrazia. Il liberale Luigi Einaudi ripeteva il motto "Conoscere per deliberare". Il Legislativo delibera senza conoscere. O meglio, i dati sul potenziale edificatorio sono stati dati dal Municipio rispondendo alle mie domande commissionali in Commissione delle Opere Pubbliche nella scorsa legislatura riferite al Messaggio Municipale N. 54 /2014 sulla concessione del diritto di superficie sul mappale che ci occupa stasera: per il Quartiere di Mendrisio, al 31.12.2014, le unità insediative esistenti erano 6'971, mentre le unità insediative potenziali erano 22'450: quindi vi è un potenziale incremento di 15'479 unità insediative; il Municipio però scriveva che «questi numeri sono poco rappresentativi in quanto non tengono conto delle reali possibilità pratiche di costruire. (...) L'analisi sistematica di ogni mappale, compendio recentemente richiesto dal Dipartimento del territorio, permetterà di ottenere valori più attendibili o meglio corrispondenti alla situazione reale».

Chiedo che questi dati siano forniti per esercitare realmente la democrazia. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliera Bianchi Grazia:**

Insieme a sinistra condivide molte delle considerazioni contenute nella mozione in discussione e nell'approfondito rapporto di minoranza, in particolare l'eccessiva capacità edificatoria dei Piano Regolatori e le conseguenze che ne derivano per l'ambiente, il territorio, la qualità della vita. Proprio per questo la decisione di non sostenere la mozione è stata tutt'altro che facile: tra i nostri obiettivi vi sono sia la salvaguardia dell'ambiente e del territorio sia la socialità, che comprende anche la messa a disposizione della popolazione di abitazioni di qualità con affitti non esorbitanti. Per noi quel terreno è legato alla realizzazione di edifici d'interesse pubblico: alloggi a pigione e eventualmente una Scuola dell'infanzia. Per il momento il progetto alloggi è fermo e andrà aggiornato per rispondere a nuove forme abitative, in cui famiglie e popolazione anziana convivano in uno spazio che possa diventare punto di riferimento per tutto il quartiere. Sappiamo che poco lontano è prevista la realizzazione di una settantina di appartamenti che potrebbero soddisfare i criteri da noi propugnati, non possiamo ovviamente esserne sicuri ma qualora rispettassero i requisiti che la sinistra di Mendrisio persegue da decenni, il progetto comunale potrebbe non essere più necessario. Proprio il nuovo insediamento potrebbe invece richiedere la realizzazione di una sede di Scuola dell'infanzia. Come si legge nello studio pubblicato proprio dai due uffici federali che si occupano di territorio e di abitazioni, di cui si parla anche nel rapporto di minoranza, la Confederazione chiede che siano prese in considerazione, e cito, "le densificazioni di quartieri esistenti in combinazione con misure di moderazione del traffico sulle strade di quartiere e con zone verdi attrattive e vivaci (...) come pure la creazione di nuovi parchi o la rivalorizzazione delle zone di svago di prossimità". Ora, perché non approfittare dell'opportunità di avere a disposizione un bel terreno per utilizzarlo nel miglior modo possibile, inserendolo in una riflessione più ampia sul tipo di sviluppo che si vuole per quel quartiere, tenendo conto in maniera equilibrata delle esigenze economiche, sociali e ambientali? Un modo per applicare concretamente i principi dello sviluppo sostenibile contenuti negli Obiettivi strategici 2030.

Auspichiamo dunque che le riflessioni necessarie per rielaborare il progetto alloggi intergenerazionali, per valutarne l'eventuale abbandono o per riprendere l'idea della scuola dell'infanzia, servano anche a rivedere, ridimensionandola, l'ampiezza della zona edificabile a vantaggio dello spazio libero.

In conclusione vorrei ricordare che la Sinistra di Mendrisio da almeno 40 anni si impegna per lo sviluppo di una politica comunale dell'alloggio; la nostra di stasera è un'opzione pragmatica ma anche fondata su principi basilari del nostro indirizzo politico: socialità e protezione dell'ambiente, che potrebbero sposarsi in un progetto esemplare proprio in questo quartiere, diventando un modello. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Carri Andrea:**

Le richieste originarie della mozione, su cui ha lavorato la Commissione, sono abbastanza specifiche: i mozionanti chiedono che quello che era il mappale 565 RFD Mendrisio venga inserito in parte in zona agricola e in parte in zona AP/EP con destinazione verde-svago. Ricordo che il mappale sorge parzialmente in zona R5. Perché si dovrebbe rinunciare a questa superficie edificabile, di proprietà comunale? Perché il Piano Regolatore di Mendrisio sarebbe, sempre a detta dei mozionanti, sovradimensionato. Essendo il fondo già di proprietà comunale, non vi sarebbero inoltre obblighi espropriativi; il mappale si troverebbe infine in una zona densamente abitata, che necessiterebbe di spazi verdi liberi. Il Municipio, nel Messaggio Municipale ora in discussione e in risposta alla mozione, ha illustrato le modifiche dello stato del mappale 565 RFD, che è stato frazionato in 3 diversi mappali: il mappale 565, inserito in zona residenziale intensiva R5, il nuovo mappale 3500 in zona EAP, mentre il 3501 è destinato alla strada di servizio. Questo frazionamento era avvenuto dopo l'elaborazione della variante, approvata dal Consiglio di Stato il 21 ottobre 2008, quindi 6 anni prima dell'inoltro della mozione, volta a scorporare l'area EAP, destinata ad asilo e campo giochi, dalla superficie destinata ad appartamenti d'interesse pubblico. A seguito della necessità maggiore di superficie edificabile, dovuta alla morfologia del terreno e alla riduzione di necessità future di sezioni di scuola dell'infanzia, il Dipartimento del territorio aveva poi approvato la modifica che porta alla situazione attuale delle superfici oggetto della mozione : una parte di 5'235 mq in zona R5 – intensiva e la restante parte di 3'835 mq in zona AEP Asilo. Quest'ultima modifica era stata approvata dal Dipartimento del territorio in data 16 febbraio 2009, quindi 5 anni prima della mozione. Tutto questo per dire che la mozione prende spunto da una situazione iniziale già sostanzialmente diversa dalla realtà. In seguito era stata elaborata una domanda di costruzione per 46 appartamenti di interesse pubblico, che non aveva ricevuto opposizioni e la cui licenza di costruzione è ancora attualmente valida. I fondi che ora costituiscono il vecchio mappale 565 RFD si trovano in posizione periferica rispetto al nucleo e alle zone densamente popolate, ma vicini al comparto di San Martino e alla sua nuova stazione ferroviaria. Vicino ad una stazione ferroviaria ha evidentemente poco senso togliere una zona edificabile per creare una zona verde agricola! Il dezonamento avrebbe chiaramente un aspetto economico non trascurabile. Anche se di proprietà comunale, un dezonamento costituisce un impoverimento degli averi comunali. È inoltre sbagliato dire che sarà possibile in futuro, se necessario, rimettere il fondo in zona edificabile, perché la nuova Legge sullo sviluppo territoriale e le nuove norme della LPT non lo permettono. La modifica della Legge federale sulla pianificazione territorio, votata dal popolo svizzero, impone infatti ai Cantoni di analizzare il Piano Direttore in relazione allo sviluppo territoriale, stabilendo una moratoria in attesa di tale risultato, che vieta ai Cantoni di estendere la superficie delle zone edificabili. Se poi effettivamente, dopo l'analisi, le zone edificabili risultassero troppo estese, come sostenuto dai mozionanti, non potranno verosimilmente più essere aumentate. In poche parole, tolta l'edificabilità, lì il fondo resterà probabilmente non edificabile. Il mappale n. 565 RFD Mendrisio, con i suoi 5'235 mq di superficie in zona R5 – Intensiva ha attualmente, come detto, destinazione d'uso per appartamenti d'interesse pubblico. Il Municipio ha confermato di non aver

abbandonato definitivamente il progetto, ma di aver unicamente ritirato il Messaggio Municipale per un aggiornamento, nell'ottica di edificare appartamenti a reddito. A questo proposito, secondo me è utile ricordare che tra poco non decideremo se o cosa edificare sulla superficie del mappale 565 RFD Mendrisio, ma decideremo se mantenere questa possibilità, se tenerci questa riserva, oppure se vogliamo privarcene. Ogni eventuale futuro progetto di edificazione dovrà comunque ancora essere approvato dal Consiglio comunale! La scelta di stasera non è quindi tra un prato o un palazzo e questo è fondamentale ricordarlo. Come indicato nel rapporto di maggioranza, strategicamente è opportuno mantenere edificabili i mappali n.ri 565 e 3500 RFD Mendrisio, che potrebbero rimanere tra le altre cose quale riserva e compensazione per l'eventuale azionamento di altre superfici che dovessero in un futuro diventare indispensabili.

Per questo motivo porto l'adesione del Gruppo Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani al Messaggio Municipale N. 26 /2017, chiedendo pertanto di respingere la relativa mozione. (trascrizione del testo originale)

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette in votazione le conclusioni del MM N. 26 /2017, **che sono approvate con 44 voti favorevoli, 5 contrari e 0 astenuti.**

**Resta pertanto deciso:**

- 1. È respinta la mozione "Togliamo dalla zona edificabile un'area verde pregiata di proprietà del Comune: un primo esempio virtuoso di Quartiere Giardino".**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 26 /2017.

#### **XVI. TRATTANDA**

**Designazione rappresentante e subentranti in seno all'Associazione servizio medico dentario regionale Mendrisiotto e Basso Ceresio (SMDR)**

Il Presidente richiama il MM N. 31 /2017.

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Presidente mette in votazione le conclusioni del MM N. 31 /2017, **che sono approvate con 49 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

**Resta pertanto deciso:**

- 1. Alla funzione di rappresentante della Città di Mendrisio in seno all'Associazione servizio medico dentario regionale Mendrisiotto e Basso Ceresio (SMDR), è designato il Signor:**
  - **LIVIO Rodrigo Vittorio Tito, di Erik Giovanni, Via Campagnadorna 32 C, 6852 Genestrerio.**
- 2. Alla funzione di 1° subentrante della Città di Mendrisio in seno all'Associazione servizio medico dentario regionale Mendrisiotto e Basso Ceresio (SMDR), è designato il Signor:**
  - **FAVA Davide, di Pietro, Via Cesarea 28 A, 6855 Stabio.**
- 3. Alla funzione di 2° subentrante della Città di Mendrisio in seno all'Associazione servizio medico dentario regionale Mendrisiotto e Basso Ceresio (SMDR), è designata la Signora:**
  - **MARCON DEMENGA Juna, moglie di Massimo, Via C. Maderno 16, 6850 Mendrisio.**

#### **4. Le designazioni avvengono per la legislatura 2016-2020.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 31 /2017.

#### **XVII. TRATTANDA Interpellanze e mozioni**

Il Presidente chiede al Consigliere Danielli Paolo se si rimette al testo dell'interpellanza "Svincolo autostradale in zona Penate" presentata unitamente ai Consiglieri Poloni Giovanni e Robbiani Massimiliano, pervenuta il 6 marzo 2017 o se vuole darne lettura.

#### **Consigliere Danielli Paolo:**

Si rimette al testo e meglio come segue:

Al Lodevole  
Municipio della città di  
Mendrisio  
Cancelleria comunale  
6850 Mendrisio

Mendrisio, 6 marzo 2017

### **INTERPELLANZA**

#### ***Onorevoli Signori Sindaco e Municipali,***

Da circa un anno sono in corso i lavori in via Penate nell'ambito delle opere prioritarie del Piano regionale dei trasporti del Mendrisiotto e Basso Ceresio (PTM). Come comunicato dal Dipartimento del Territorio il 21 marzo dello scorso anno, infatti, il progetto comprende il tratto tra il cavalcavia sopra l'A2 e l'allacciamento col nuovo svincolo autostradale e prevede l'allargamento del campo stradale, la realizzazione di un marciapiede, una rotonda, i ripari fonici, il rifacimento del ponte sul Laveggio e l'edificazione di un'area di trattamento delle acque meteoriche. Il progetto garantirà un miglior servizio all'ampia zona industriale e commerciale, assicurando inoltre lo scorrimento più efficace del traffico verso nord e, soprattutto, eviterà l'attraversamento di zone abitate sensibili di Mendrisio da parte dei mezzi pesanti e del traffico parassitario.

Come noto, tali lavori si inseriscono nel progetto di realizzazione del nuovo svincolo autostradale di Mendrisio che comprende anche la realizzazione della

nuova strada industriale Mendrisio-Rancate. Quest'ultimo progetto è condizionato dallo spostamento del gasdotto delle AIL SA, operazione necessaria che ha comportato tutta una lunga serie di trattative e accordi fra il Comune di Mendrisio, il Cantone (nel merito il DT), l'Ufficio federale dell'energia (UFE) e le AIL. A seguito di un articolo sul CdT che metteva in dubbio la realizzazione dello svincolo nei tempi previsti a causa di opposizioni e di mancato coordinamento dei lavori, la Città di Mendrisio aveva ribadito, attraverso il comunicato stampa del 25 novembre 2015, di aver svolto i compiti di sua competenza per tempo e in modo corretto.

Sulla base di quanto sopraesposto, e avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC, ci permettiamo di interpellare il Lodevole Municipio formulando i seguenti quesiti:

- **Corrisponde al vero che il progetto di spostamento del gasdotto è tuttora bloccato da ricorsi? Quanti? Formulati da chi?**
- **Quali conseguenze comporta la mancata realizzazione dello spostamento del gasdotto?**
- **La conclusione dei lavori presso lo svincolo autostradale è annunciata per la fine del corrente anno. Quali saranno le conseguenze sul traffico veicolare a causa di eventuali ritardi nel completamento delle opere accessorie?**
- **Cosa ha fatto e come sta reagendo il Municipio di fronte a queste problematiche?**

In fede

Paolo Danielli

Giovanni Poloni

Massimiliano Robbiani

**Municipale Caverzasio Daniele:**

**Corrisponde al vero che il progetto di spostamento del gasdotto è tuttora bloccato da ricorsi? Quanti? Formulati da chi?**

- rispetto alle diverse opposizioni AIL e Ufficio Federale dell'Energia hanno ottenuto il ritiro o firmato convenzioni con tutti gli opposenti, tranne uno che non ha accettato nessun accordo.

- la decisione di approvazione dei piani da parte di UFE, dalle ultime informazioni, dovrebbe essere emessa verso fine maggio 2017.
- dopo la decisione si dovrà tener conto che occorre attendere 30 giorni per sapere se viene inoltrato un eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo federale (TAF)
- trascorsi i 30 giorni viene coinvolta, su eventuale ricorso, la Commissione federale di stima, che potrebbe/dovrebbe decidere sull'effetto sospensivo.

**Quali conseguenze comporta la mancata realizzazione dello spostamento del gasdotto? La conclusione dei lavori presso lo svincolo autostradale è annunciata per la fine del corrente anno. Quali saranno le conseguenze sul traffico veicolare a causa di eventuali ritardi nel completamento delle opere accessorie?**

L'approvazione dell'Ispettorato su Progetto esecutivo AIL SA potrebbe arrivare verosimilmente non prima di fine giugno-metà luglio 2017. È impossibile a quel punto per AIL concludere i lavori entro settembre-ottobre 2017. AIL ha nel frattempo pubblicato gli appalti e deliberato i lavori (in attesa dell'approvazione). AIL inizierà in ogni caso i lavori su due settori contemporaneamente, non appena ottenuto il consenso. Al momento attuale si ipotizza il possibile passaggio alla nuova condotta per il periodo marzo/aprile 2018 (a dipendenza dell'andamento meteorologico della stagione: per lo spostamento del gasdotto serve un periodo meteorologicamente caldo).

Programmazione lavori coordinata

- l'apertura dello svincolo è programmato da USTRA per **fine ottobre 2017**;
- il possibile allacciamento di via Penate all'autostrada è pure confermato dal Cantone per **fine ottobre 2017** (probabilmente non sarà ancora terminato lo strato d'usura della pavimentazione).
- la circolazione interna a senso unico del Comparto San Martino, che presuppone l'utilizzo provvisorio dei nuovi ponti sul Morée, è pure prevista entro **fine ottobre 2017**

Conseguenze sul traffico veicolare

- i benefici prospettati con la modifica dello svincolo sono stati in gran parte già vanificati dal forte aumento di traffico sull'autostrada, che ne ha portato la saturazione nelle ore di punta della mattina e della sera, in particolare in modo cronico tra Mendrisio e Lugano
- il mancato allacciamento di via Penate comporterebbe un ulteriore carico della rotonda Borromini con il rischio di conseguente ulteriore saturazione della parte di svincolo verso Mendrisio!
- Resterebbero o addirittura peggiorerebbero gli incolonnamenti di oggi da Mendrisio per entrare in autostrada
- È chiaro che questi scenari non sono graditi da nessuno perché ricorda che USTRA ha investito CHF 100'000'000.-- per migliorare il traffico veicolare.

**Cosa ha fatto e come sta reagendo il Municipio di fronte a queste problematiche?**

Il Municipio aveva a suo tempo negoziato con AIL una partecipazione finanziaria di CHF 500'000.- per lo spostamento necessario per la strada industriale, proprio per evitare il rischio di ritardi rispetto allo svincolo autostradale e in Via Penate. Il rispettivo credito è stato approvato dal Consiglio Comunale con il Messaggio Municipale N. 70 /2015 nel dicembre 2015. Se non fosse stato per le successive trattative svolte dal Cantone e relative decisioni riguardanti l'analogo spostamento del gasdotto per la realizzazione della via Penate, a quest'ora la strada industriale sarebbe già stata completata.

Il Municipio, preoccupato per le possibili conseguenze dell'apertura dello svincolo senza l'aggancio di via Penate, ha da subito cercato di aiutare sia il Cantone e sia le AIL nelle procedure:

- Tramite un contatto e diversi incontri assieme ad AIL con tutti i proprietari, per la ricerca del consenso e di accordi sul progetto di spostamento

- L'invio di una lettera all'Ufficio federale dell'energia (UFE) per favorire una decisione favorevole che ha poi permesso alla Divisione costruzioni (settembre 2015) di svolgere i lavori sopra la condotta gas in funzione
- diversi scritti all'intenzione delle AIL per segnalare la forte preoccupazione sulle tempistiche, rispettivamente per sollecitare/raccomandare la massima solerzia;

Il Municipio, informato dell'iter del progetto (cambiamento di progetto – drylling - per risolvere una forte opposizione) e dei tempi stretti, era intervenuto già dall'estate 2016 direttamente a Berna presso i responsabili degli Uffici federali competenti per evidenziare ancora l'importanza di una celere decisione e per evidenziare la gravità del problema (apertura dello svincolo senza effetti positivi prospettati). Alla luce delle ultime informazioni (ritardo nell'approvazione e crescita in giudicato del progetto AIL) il Municipio ha di nuovo sensibilizzato le direzioni di USTRA e UFE a Berna, in vista di un incontro urgente che sarà chiesto dalla Divisione delle Costruzioni del Dipartimento del Territorio, congiuntamente ai responsabili della Filiale USTRA di Bellinzona, alle AIL e al Comune.

Il Presidente chiede al Consigliere Danielli Paolo se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

**Consigliere Danielli Paolo:**

Si dichiara soddisfatto e ringrazia per le esaurienti informazioni.

Il Presidente chiede alla Consigliera Bianchi Grazia se si rimette al testo dell'interpellanza "Cosa succede alle scuole comunali di Mendrisio?" presentata unitamente alla Consigliera Gehring Amato Françoise, pervenuta il 31 marzo 2017 o se vuole darne lettura.

**Consigliera Bianchi Grazia:**

Si rimette al testo e meglio come segue:



Mendrisio, 31 marzo 2017

Interpellanza

**Cosa succede alle scuole comunali di Mendrisio?**

Signor Sindaco, signori Municipali,

è delle scorse settimane la notizia, riportata dalla stampa, delle dimissioni della vice direttrice della Scuole comunali, Signora Sonia Lurati, che dal prossimo anno scolastico assumerà la direzione dell'Istituto di Stabio. Due anni fa era stata la volta di Christian Pagani che aveva lasciato Mendrisio per Balerna. Secondo indiscrezioni anche l'altro vicedirettore avrebbe rassegnato le dimissioni.

Ora, ammesso che qualcuno abbia preferito passare dalla vice direzione alla direzione di un'altra scuola, dubbi e preoccupazione sorgono davanti a queste rinunce in un momento di grande cambiamento per la scuola ticinese, chiamata ad applicare i principi del concordato *Harmos* e verosimilmente, fra un paio d'anni, quelli della *Scuola che verrà*.

Vi rivolgiamo pertanto le seguenti domande:

- il Municipio è a conoscenza di motivi che potrebbero avere indotto due (tre?) vice a lasciare il loro incarico nel giro di due anni?
- secondo il Cantone, fulcro delle riforme deve essere la direzione degli istituti: chi si sta occupando a Mendrisio dell'importante lavoro di messa in atto del Piano di studio previsto da *Harmos*?
- a che punto è nel nostro Istituto l'attuazione del Piano? I tempi previsti dal Cantone sono rispettati?

Ringraziamo per l'attenzione e porgiamo distinti saluti

Grazia Bianchi      Françoise Gehring

#### **Vice-Sindaco Maffi Samuel:**

- Il Municipio è a conoscenza di motivi che potrebbero avere indotto due (tre?) vice a lasciare il loro incarico nel giro di due anni?

Risponde rilevando che non corrisponde al vero che il Vice Direttore Signor Fabrizio Molteni abbia rassegnato le dimissioni: egli, anche per il prossimo anno, resterà al 50% Vice Direttore e per il restante 50 % docente. Specifica che già nella prima parte del testo dell'interpellanza inoltrata al Municipio gli stessi interpellanti menzionavano il fatto come i due Vice Direttori (Pagani e Lurati), fossero stati assunti in veste di Direttore alle Scuole di Balerna il primo e di Direttrice a quelle di Stabio la seconda. Già di per sé quest'analisi evidenziava come abbiano preferito passare da una vicedirezione ad una direzione. Sui motivi che avrebbero indotto i Signori Pagani e Lurati a lasciare l'incarico a Mendrisio si comunica che nelle rispettive lettere di dimissioni si è annunciata la disdetta in ambedue i casi del rapporto lavorativo perché assunti presso altri istituti per altre sfide professionali.

- Secondo il Cantone, fulcro delle riforme deve essere la direzione degli istituti: chi si sta occupando a Mendrisio dell'importante lavoro di messa in atto del Piano di studio previsto da *Harmos*?
- A che punto è nel nostro Istituto l'attuazione del Piano? I tempi previsti dal Cantone sono rispettati?

Prima di rispondere alle due domande ritiene di fare una breve premessa. Spiega l'iter che ha portato il Municipio a decidere i tempi dell'implementazione nel nostro Istituto scolastico dei piani *Harmos*, che non è stato dei più semplici, sia per qualche resistenza giunta dal mondo della scuola comunale (soprattutto per quanto attiene al ruolo di tutti i

Direttori), sia per l'approccio da parte del Cantone nell'ambito della tempistica e della comunicazione ai Comuni, che non è stata delle migliori. In ogni caso il Municipio ha voluto guardare avanti con spirito costruttivo e positivo. Come sicuramente è noto, le modalità di implementazione del piano di studio non ha trovato unanimi consensi all'interno della scuola ticinese. Vi sono state, infatti, anche delle discussioni e dei confronti accesi tra la Divisione della scuola e la Conferenza dei Direttori degli Istituti scolastici comunali. Per quanto riguarda noi, l'anno scorso, con scritto del 10 giugno 2016, il Direttore dell'Ufficio delle scuole comunali Rezio Sisini ha finalmente comunicato che l'attivazione dei piani di studio per l'anno scolastico 2016/2017 (quindi quello tutt'oggi in corso) era temporaneamente sospesa o posticipata, come richiesto formalmente dalla Conferenza dei Direttori delle Scuole comunali, ma poteva essere seguita su base volontaria. Come Istituto scolastico di Mendrisio, uno dei più importanti del Cantone, a livello di Municipio è stato quindi deciso di iniziare subito questa realizzazione, in questa fase di cambiamento storico per la scuola ticinese. Nell'ambito della ripartizione dei compiti della Direzione tra il Direttore e i due Vice Direttori (al 50%) e preso atto del tempo necessario da dedicare inizialmente al progetto, l'anno scorso il Municipio ha deciso di affidare la cura dell'implementazione dei piani di studio alla Vice Direttrice Signora Lurati, quale capo progetto, la quale ha accompagnato e accompagnerà questo importante percorso formativo sino al termine di questo anno scolastico. Infatti, l'Istituto scolastico è suddiviso in due aree: quella del Monte San Giorgio e quella del Monte Generoso. Come noto, tra pochi mesi la nostra Vice Direttrice coglierà una nuova sfida professionale, divenendo Direttrice dell'Istituto scolastico di Stabio. Dal lavoro svolto nell'implementazione ci lascia tuttavia una serie di importanti documenti da lei preparati ed esperienze che sicuramente potranno essere riutilizzate nell'ambito dell'attuazione nell'area del Monte Generoso. Per quanto attiene alle tempistiche, si può dire che non tutti i Comuni hanno deciso di iniziare come noi con l'anno scolastico 2016/2017. Infatti, a settembre 2017, a livello ticinese, sono iniziati questi nuovi progetti, oltre che a Mendrisio, solo a Balerna, Stabio, Castel San Pietro, Paradiso e Bellinzona. In pratica quasi tutti gli Istituti sono del primo e secondo circondario. Lugano e Chiasso non hanno iniziato. A settembre 2017 l'area del Monte Generoso, che lo scorso anno non ha partecipato alla formazione, inizierà il percorso formativo. Meglio sarebbe dire che ha già iniziato: infatti, mercoledì scorso è stato organizzato il primo pomeriggio di avvicinamento ai nuovi piani di studio. E' stato esposto ai docenti il pensiero dell'autorità comunale: quello di portare avanti con determinazione e spirito positivo, e a volte anche critico, i lavori d'implementazione. E' stato constatato un ambiente molto costruttivo. Per l'anno scolastico 2017/2018 il nostro Direttore Alberto Dotti fungerà da responsabile della formazione e da accompagnatore in questa implementazione nell'area del Monte Generoso. Assieme a lui vi saranno il Vice Direttore Molteni e i docenti Marques e Lavezzo, definiti quali senior. Dotti, Molteni, Marques e Lavezzo, sostenuti dall'ispettrice cantonale scolastica, saranno quindi il fulcro delle riforme. Questo team potrà avvalersi del materiale, come detto, utilizzato lo scorso anno, rivisto e adattato in base alle necessità. Per la cronaca informa che istituti medio-grandi quali Chiasso, Morbio e Vacallo inizieranno l'implementazione solo a settembre 2018 quindi due anni dopo l'inizio di Mendrisio. I tempi del Cantone sono quindi assolutamente rispettati, anzi con almeno un anno d'anticipo. Quando tutti gli altri Istituti dovranno obbligatoriamente iniziare, avremo terminato la prima fase che dura in questo percorso tre anni.

Il Presidente chiede alla Consigliera Bianchi Grazia se si dichiara soddisfatta o insoddisfatta della risposta.

**Consigliera Bianchi Grazia:**

Si dichiara solo in parte soddisfatta. Ringrazia comunque il Vice Sindaco Samuel Maffi per la sua risposta, per la quale ammette, non era facile rispondere. Le assicurazioni proposte fanno piacere. Non è convinta che il clima sia totalmente quello descritto, ma augura al

nostro Istituto scolastico che possa continuare a lavorare in un clima sereno. Immagina che sia difficile entrare nel merito dei motivi per i quali i Vice Direttori abbiano rinunciato.

Il Presidente chiede al Consigliere Stephani Andrea se si rimette al testo dell'interpellanza "Vertenza Casinò Admiral SA: les jeux sont faits?" presentata unitamente al Consigliere Manzocchi Gabriele, pervenuta il 19 aprile 2017 o se vuole darne lettura.

**Consigliere Stephani Andrea:**

Si rimette al testo e meglio come segue:



Mendrisio, 19 aprile 2017

Interpellanza  
**Vertenza Casinò Admiral SA: les jeux sont faits?**

Onorevole Sindaco, egregi Municipali,

con la presente, avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC (art. 66), dal suo Regolamento di applicazione (RALOC, art. 14) e dal Regolamento comunale della Città di Mendrisio (art. 35), desideriamo interpellare questo lodevole Municipio sulla vertenza tra il Comune e la Casinò Admiral SA riguardante il mancato versamento dei contributi di pubblica utilità da parte della casa da gioco.

Sabato 16 aprile scorso abbiamo appreso dai giornali che nella vertenza giudiziaria tra la Casinò Admiral SA e la NCKM è stato infine raggiunto un accordo tra le parti. La nota stampa diramata dalla casa da gioco riportava di una trattativa concretizzatasi grazie "*ad un importante sforzo bilaterale*" che consentirà alla NCKM di tornare operativa "*seppur in modo molto limitato*".

La *querelle*, nata nel 2014 quando la Casinò Admiral SA decise unilateralmente di sospendere il versamento dei contributi di pubblica utilità (per altro contemplati dall'art. 42 della Legge federale sul gioco d'azzardo e sulle case da gioco, quali *conditio sine qua non* per beneficiare di sgravi fiscali ai quali il casinò però non ha mai rinunciato...), sfociò in un contenzioso piuttosto aspro quando, l'anno successivo, il lodevole Consiglio comunale della Città di Mendrisio accolse all'unanimità il MM. 69 / 2015, autorizzando pertanto l'Esecutivo a rimanere in lite con la Casinò Admiral. A questo proposito vale la pena far presente, come si ricorda nella premessa del messaggio citato, che, oltre al contributo annuale di un milione e mezzo di franchi, sino al 2015 "*il Comune di Mendrisio ha beneficiato di quasi CHF 19.4 mio, contributi che hanno permesso di finanziare dei servizi a carattere sociale culturale e turistico*", tramite il sostegno finanziario offerto dalla NCKM a progetti di carattere soprattutto culturale e sportivo.

Sussidi che, dal 2014 ad oggi, non sono più stati elargiti, generando dei costi diretti ed indiretti ai quali la Città di Mendrisio, volente o nolente, ha dovuto ovviare.

## **Domande**

- 1) Quali sono i termini dell'accordo raggiunto dalla NCKM e dalla Casinò Admiral SA che, stando al comunicato stampa della casa da gioco, "ha richiesto un importante sforzo bilaterale"? A quali condizioni e partendo da quali presupposti, la NCKM potrà continuare a svolgere il proprio compito "seppure in modo molto limitato"?
- 2) A che punto si trova, invece, la vertenza che oppone la Città di Mendrisio alla Casinò Admiral SA? Visto l'esito della diatriba giudiziaria con la NCKM, è possibile che si arrivi presto ad una analoga conclusione nella vertenza che coinvolge il Comune? In caso affermativo, quali sarebbero i termini del nuovo accordo rinegoziato con la casa da gioco?
- 3) Il personale precedentemente alle dipendenze della NCKM ed ora assunto presso il Comune (una unità lavorativa), tornerà ad essere impiegato e stipendiato dalla società in questione o rimarrà nell'organico della Città di Mendrisio?
- 4) La Casinò Admiral SA intende versare al Comune i contributi arretrati, per altro già contabilizzati? E quelli relativi all'esercizio corrente?
- 5) A quanto ammontano i costi indiretti ed i mancati guadagni (come, ad esempio, il contributo comunale volontario all'OTRMBC, l'esenzione dal pagamento dell'affitto della sede della stessa OTRMBC in via Lavizzari, la soppressione del sostegno a progetti culturali e alle manifestazioni sportive, ecc.), causati alla Città di Mendrisio dalla decisione della casa da gioco di non versare i contributi di pubblica utilità?

Ringraziando per l'attenzione e la collaborazione porgiamo i nostri migliori saluti.

Andrea Stephani (I Verdi)

Gabriele Manzocchi (Insieme a Sinistra)

## **Sindaco Croci Carlo:**

- Quali sono i termini dell'accordo raggiunto dalla NCKM e dalla Casinò Admiral SA che, stando al comunicato stampa della casa da gioco, "ha richiesto un importante sforzo bilaterale"? A quali condizioni e partendo da quali presupposti, la NCKM potrà continuare a svolgere il proprio compito "seppure in modo molto limitato"?

Non si conoscono ancora gli accordi tra NCKM e Casinò Admiral. Afferma che proprio in questi giorni NCKM ha scritto una lettera nella quale, oltre che a ringraziare per l'importante aiuto che la Città ha fornito e che ha permesso di mantenere in vita NCKM, conferma che saranno a disposizione per un incontro nel quale potranno fornire tutte le informazioni. Quindi prossimamente, come immaginiamo anche gli altri Comuni della regione, otterremo le informazioni inerenti questo accordo. Informa che ha letto sulla stampa di un accordo che richiede uno sforzo bilaterale importante e di una continuazione dell'attività limitata di NCKM.

- A che punto si trova, invece, la vertenza che oppone la Città di Mendrisio alla Casinò Admiral SA? Visto l'esito della diatriba giudiziaria con la NCKM, è possibile che si arrivi presto a un'analoga conclusione nella vertenza che coinvolge il Comune? In caso affermativo, quali sarebbero i termini del nuovo accordo rinegoziato con la casa da gioco?

Se sul fronte NCKM - Casinò Admiral si è giunti ad una rinegoziazione della convenzione, dal lato del Comune e Casinò Admiral si è arrivati allo stadio del lodo arbitrale, quindi il Comune e la casa da gioco si trovano in quella vertenza giudiziaria e al momento non ci sono stati contatti per una conclusione bonale della vicenda. Ricorda che contrariamente ad NCKM, che può in piena libertà rinegoziare una convenzione, il Comune non può nemmeno modificare una virgola della convenzione, ma nella misura in cui dovesse giungere a una tale proposta, dovrà sottoporre la convenzione alla Legislativo.

- Il personale precedentemente alle dipendenze della NCKM ed ora assunto presso il Comune (una unità lavorativa), tornerà ad essere impiegato e stipendiato dalla società in questione o rimarrà nell'organico della Città di Mendrisio?

Comprendiamo la domanda, ma vi è un'imprecisione e cioè che questa persona non è mai stata assunta dalla Città di Mendrisio ma la Città di Mendrisio ha acquistato delle ore lavorative di questo collaboratore, per permettere a quest'ultimo di avere un lavoro e per dare la possibilità a NCKM di restare in vita e avere delle competenze. Ora che NCKM ritorna ad avere una modesta capacità di lavoro si dovrà comprendere se questo collaboratore sia di nuovo a disposizione per la Città. In caso affermativo si faranno le valutazioni del caso. In caso negativo di dovrà valutare comunque per quella posizione un concorso per il Dicastero economia, con un'assunzione di una persona che possa fornire le prestazioni richieste.

- La Casinò Admiral SA intende versare al Comune i contributi arretrati, per altro già contabilizzati? E quelli relativi all'esercizio corrente?

Tutto fa presupporre che non intendono versarli.

- A quanto ammontano i costi indiretti ed i mancati guadagni (come, ad esempio, il contributo comunale volontario all'OTRMBC, l'esenzione dal pagamento dell'affitto della sede della stessa OTRMBC in via Lavizzari, la soppressione del sostegno a progetti culturali e alle manifestazioni sportive, ecc.), causati alla Città di Mendrisio dalla decisione della casa da gioco di non versare i contributi di pubblica utilità?

Ci sono due informazioni:

- Il sostegno che la Città ha elargito a sostegno di NCKM SA, e riguardava un prestito di CHF 50'000.-- concesso il 24.04.2015, è stato rimborsato oggi (15.05.2017)
- L'affitto postergato di NCKM di CHF 10'600.-- concesso il 01.10.2015 è stato rimborsato oggi (15.05.2017).

Il Municipio ha peraltro concordato un nuovo contratto d'affitto non più con NCKM, che era detentrica del contratto, ma con l'Organizzazione Turistica Regionale e ha concesso alla stessa una riduzione di affitto mensile di CHF 1'143.-- pari a CHF 16'002.-- per 14 mesi. Questa riduzione rimane nel tempo.

Il Contributo solidarietà versato dai Comuni della Regione all'Organizzazione Turistica regionale per la Città di Mendrisio equivale per il 2016 a CHF 14'938.--.

Sull'altro interrogativo contenuto nella domanda cinque ("a quanto ammontano i contributi non erogati?") la cifra la si desume dai consuntivi della Città. E' sempre stato indicato CHF 1'000'000.--, che costituisce l'importo base, rinunciando a voler contabilizzare una piccola quota variabile. Questo importo base nel frattempo non è stato versato da alcuni anni per cui sono alcuni milioni che mancano nelle casse della Città. In realtà non mancano nelle casse perché la convenzione prevede che per dei contributi erogati si devono anche immaginare delle spese supplementari. Quindi, non sono tanto le casse della Città che non hanno ricevuto questi soldi ma sono progetti nella Città o nella regione che non hanno potuto beneficiare di questa somma.

Il Presidente chiede al Consigliere Stephani Andrea se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

### **Consigliere Stephani Andrea:**

Si dichiara parzialmente soddisfatto. Sarà completamente soddisfatto quando la casa da gioco deciderà finalmente di versare contributi di pubblica utilità che sono dovuti alla collettività. Illustra alcune cifre che ha potuto leggere sui siti online in questo periodo, e che parlano di un aumento del prodotto lordo dei giochi per la Casinò Admiral a Mendrisio del 7.5%, pari a CHF 50'900'000.-- che, stando sempre dalla casa da gioco, è dovuto unicamente alla nuova organizzazione interna, a livello operativo e dirigenziale. Li ritiene pertanto i migliori manager del pianeta. Illustra delle cifre che fanno veramente

preoccupare: sono della Novomatic AG, la "mamma" della Casinò Admiral, perché la stessa fa parte di questa multinazionale del gioco d'azzardo, che il fatturato nell'anno 2016 è stato di Euro 2'294'000.--, e rispetto all'anno precedente hanno avuto un incremento pari del 10%. I ricavi aggregati sono di Euro 4.4 miliardi e nel periodo in cui la Casinò Admiral SA ha sospeso il contributo di pubblica utilità, la Novomatic AG, che gestisce anche le classiche macchine da gioco (che grazie al Governo Letta in Italia sono diventate legali, non solo nelle ricevitorie ma anche in qualsiasi esercizio pubblico) ha aumentato il fatturato del 9.6% 2013. Nel 2014 il patrimonio netto era di Euro 219.2 milioni per un totale complessivo di Euro 1171,60 miliardi e nel 2015 ha avuto un ulteriore aumento dei ricavi del 5.5% per arrivare alle cifre citate poco prima dei 2,294 milioni di euro di fatturato del 2016. Quindi di fronte alla richiesta di un comune di CHF 1'500'000.- - annui non ci sono accordi possibili con questa gente. Ritene che quando tutto il dovuto sarà versato, a quel momento sarà totalmente soddisfatto.

Il Presidente chiede al Consigliere Padlina Gianluca di dare lettura dell'interpellanza "Tassa sul sacco cantonale, quali conseguenze per la Città di Mendrisio? Sacco più caro per tutti?", pervenuta il 15 maggio 2017.

### **Consigliere Padlina Gianluca:**

#### **INTERPELLANZA**

Tassa sul sacco cantonale, quali conseguenze per la Città di Mendrisio? Sacco più caro per tutti?

On. Sindaco,  
On. Municipali,

con la presente avvalendomi delle facoltà concesse dalla LOC (art. 66) e dal suo regolamento di applicazione (art. 14), nonché dal Regolamento comunale di Mendrisio, con la presente desidero interpellare questo lodevole Municipio in vista della votazione sulla tassa cantonale sul sacco prevista per il prossimo 21 maggio 2017.

1. Corrisponde al vero che, qualora la tassa cantonale sul sacco dovesse essere approvata, ciò porterebbe sicuramente ad un aumento della tassa sul sacco attualmente prelevata nella Città di Mendrisio?
2. È corretto affermare che tale aumento sarebbe da ricondurre alla necessità di aumentare il grado di copertura dall'attuale 82% al 100%?
3. È corretto affermare che il sacco da 35L aumenterà di prezzo passando da 8,50 CHF a 12.- CHF (rotolo da 10 sacchi)?

In fede.

Gianluca Padlina

### **Sindaco Croci Carlo:**

Afferma di non poter stabilire se la tassa sul sacco cantonale porterà a un aumento della tassa sul sacco prelevata a Mendrisio. Vi è un meccanismo che forse potrà generare delle modifiche strutturali: la tassa sul sacco a livello cantonale, per il sacco da 35 L, prevede un aumento (da CHF 0.85 di Mendrisio a CHF 1.20). Questo meccanismo fa sì che specialmente non tanto per le economie domestiche ma soprattutto per gli attori

commerciali presenti nel territorio, che pagano una tassa base e una tassa variabile molto alta, vedendosi aumentare la tassa variabile potrebbero decidere di lasciare il servizio pubblico e preferire un servizio privato. Nel caso in cui verrebbero a mancare degli utenti, potrebbe accadere che la ripartizione dei costi debba subire un cambiamento. Ritiene che non si possa affermare che quest'aumento, dove tutto è ancora da dimostrare, sia dovuto alla crescita della copertura dall'82 al 100%. Invece possiamo affermare che la variabile passa da CHF 8.50 per 10 sacchi a CHF 12.00 per 10 sacchi. Per questo, chi produce più rifiuti evidentemente avrà un'incidenza sul proprio dispendio.

Il Presidente chiede al Consigliere Padlina Gianluca se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

**Consigliere Padlina Gianluca:**

Si dice soddisfatto della risposta, un po' meno della proposta di tassa cantonale sul sacco: Bellinzona avrebbe fatto meglio a lasciare invariata la situazione in quei Comuni virtuosi, come Mendrisio, che l'avevano già adottata.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

**Per il Consiglio comunale**

Il Presidente:

Il Segretario:

Il Verbalista: